

REGIONE PIEMONTE



Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Corso Vittorio Alfieri 381 - 14100 Asti (AT) – ITALY

tel. +39 0141 592091 P. IVA 01558330054 C.F. 92022260050

www.astipaleontologico.it e-mail info@astipaleontologico.itPosta elettronica certificata (PEC) parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it

RELAZIONE ANNUALE ENTI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE

Anno 2025

art 29 l.r. 19/2009

L'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Ente pubblico istituito con la L.R. n. 19/2009 e s.m.i., opera nell'ambito territoriale della Provincia di Asti e della Regione Piemonte, di cui è ente strumentale.

L'Ente ha competenza gestionale sul Parco Naturale di Rocchetta Tanaro e su sei Riserve Naturali: Paludo e Rivi di Moasca, Rio Bragna, Rocche di Antignano, Stagni di Belangero, Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande, Val Sarmassa. Si tratta di piccole ma importanti aree naturalistiche non contigue, che si collocano purtroppo in una delle province con minore estensione di territorio tutelato a fronte dell'importante utilizzo del territorio in ambito agricolo intensivo, con evidenti problemi di convivenza.

L'Ente gestisce il Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano, dedicato alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio paleontologico del territorio del complesso geologico "Bacino Terziario Piemontese", incrementando e conservando le proprie collezioni di fossili e svolgendo attività di studio e ricerca scientifica.

La Regione Piemonte ha inoltre assegnato all'Ente la gestione dei Siti Rete Natura 2000 Astigiani che sono: ZSC IT1170003, Stagni di Belangero, ZSC IT1170002, Valmanera, ZSC IT1170005, Verneto di Rocchetta Tanaro, ZSC IT1170001, Rocchetta Tanaro, e delle Zone naturali di Salvaguardia come sotto indicate.

L'Ente è socio fondatore del Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato, associazione culturale finalizzata alla realizzazione di un marchio unico di offerta culturale, scientifica, formativa e turistica riconoscibile a scala nazionale.

1 DATI IDENTIFICATIVI

1.1 Aree gestite

- Parchi naturali : Parco Naturale di Rocchetta Tanaro
- Riserve naturali :
Paludo e Rivi di Moasca
Rio Bragna
Rocche di Antignano
Stagni di Belangero
Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande
Val Sarmassa

NOME	COMUNI INTERESSATI	SUP. PER SINGOLO COMUNE IN ETTARI	SUP. PER AREA PROTETTA IN ETTARI
PARCO NATURALE DI ROCCHETTA TANARO	ROCCHETTA TANARO	120,97	120,97
RISERVA NATURALE PALUDO E RIVI DI MOASCA	AGLIANO TERME, CALOSSO, COSTIGLIOLE D'ASTI, MOASCA	AGLIANO TERME 97,84	176,43
		CALOSSO 37,07	
		COSTIGLIOLE D'ASTI 34,85	
		MOASCA 6,67	
RISERVA NATURALE RIO BRAGNA	COSTIGLIOLE D'ASTI, ISOLA D'ASTI	COSTIGLIOLE D'ASTI 147,83	197,60
		ISOLA D'ASTI 49,77	
RISERVA NATURALE ROCCHIE DI ANTIGNANO	ANTIGNANO, ISOLA D'ASTI	ANTIGNANO 76,12	78,65
		ISOLA D'ASTI 2,53	
RISERVA NATURALE STAGNI DI BELANGERO	ASTI, ISOLA D'ASTI, REVIGLIASCO D'ASTI	ASTI 385,72	481,23
		ISOLA D'ASTI 19,55	
		REVIGLIASCO D'ASTI 75,96	
RISERVA NATURALE VALLE ANDONA,	ASTI, CAMERANO CASASCO, CINAGLIO,	ASTI 484,48	912,97

VALLE BOTTO E VALLE GRANDE	SETTIME	CAMERANO CASASCO 87,61	
		CINAGLIO 109,90	
		SETTIME 230,98	
RISERVA NATURALE VAL SARMASSA	INCISA SCAPACCINO, VAGLIO SERRA, VINCHIO	INCISA SCAPACCINO 35,71	226
		VAGLIO SERRA 111,10	
		VINCHIO 79,19	

- **Siti Natura 2000** (per un totale di 2,47% di superficie provinciale pari a 3723,70 ettari):
ZSC IT1170003, Stagni di Belangero,
ZSC IT1170002, Valmanera,
ZSC IT1170005, Verneto di Rocchetta Tanaro,
ZSC IT1170001, Rocchetta Tanaro,
- **ZONE NATURALI DI SALVAGUARDIA:** istituite ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2019, di modifica dell'art. 52Bis della L.R. n. 19/2009, sono le seguenti:
Agliano Terme
Costigliole d'Asti
Isola d'Asti
Revigliasco

ID. SITO NATURA 2000	NOME SITO		SUP. PER SINGOLO COMUNE IN ETTARI	SUP. PER SITO IN ETTARI
SIC IT1170001	ROCCHETTA TANARO		125,90	125,90
SIC IT1170002	VALMANERA		ASTI 1677,74	2190,46
			CASTELL'ALFERO 322,32	
			CHIUSANO D'ASTI 0,51	
			COSSOMBRATO 121,79	
			VILLA SAN SECONDO 68,10	
SIC IT1170003	STAGNI DI BELANGERO		ASTI 432,97	591,18
			ISOLA D'ASTI 35,68	
			REVIGLIASCO D'ASTI 122,53	
SIC IT1170005	VERNETO DI ROCCHETTA TANARO		10,25	10,25



STAGNI DI BELANGERO



RIO BRAGNA



ROCCHETTA TANARO



VALLE BOTTO



VAL SARMASSA



GEOSITO CORTIGLIONE



VALMANERA



ROCCHIE DI ANTIGNANO

1.2 Ecomusei

- affidati in gestione all'Ente : nessuno
- presenti sul territorio ma non gestiti dall'Ente: Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano, con sede a Castelnuovo Don Bosco, gestito dall'Associazione Basso Monferrato Astigiano ed Ecomuseo della Pietra da Cantoni con sede a Cella Monte , gestito dalla Fondazione omonima.

1.3 Sede principale dell'Ente

C.so Vittorio Alfieri n. 381 - Palazzo Michelerio - 14100 ASTI - tel. + 39 0141 592091 –
e mail : info@astipaleontologico.it - PEC : parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it

1.4 Sedi operative

Località Valleandona n. 83 - 14010 Asti

Via Salie n. 19 - 14030 Rocchetta Tanaro



ASTI – PALAZZO MICHELERIO



OSTELLO “LA CASA TRA LE QUERCE”

1.5 Immobili di proprietà

Fabbricati:

- Centro di accoglienza/struttura ricettiva dedicata all'accoglienza dei visitatori ed alla promozione del territorio, sita nel Comune di Asti, Fraz. Valleandona n. 139/B, nella Riserva Naturale di Valleandona, con ampia area verde di pertinenza
- Punto di ristoro sito nel Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, costituito da una struttura prefabbricata (un chiosco monolocale con finestra e davanzale uso bancone per complessivi mq. 15 e una adiacente tettoia con tavoli e panche in legno ad uso dei clienti per complessivi mq. 60 nonché annessi servizi igienici).

Terreni:

Descrizione

Terreno Bosco Ceduo in val Sarmassa F 4 M 58
Terreno Bosco Ceduo in val Sarmassa F 4 M 116
Terreno Bosco Ceduo in val Sarmassa F 2 M 82
Terreno Prato in valle Andona F 10 M 77
Terreno Prato in valle Andona F 10 M 78
Terreno Seminativo in valle Andona F 10 M 198
Terreno Bosco Ceduo in valle Andona F 10 M 198
Terreno Bosco Ceduo in valle Andona F 14 M 584
Terreno Prato in valle Andona F 14 M 838
Terreno Seminativo in valle Andona F 14 M 588
Terreno Seminativo in valle Andona F 14 M 589
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 186
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 191
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 192
Terreno Prato F 6 M 500

Ubicazione

Comune di Vaglio Serra
Comune di Vaglio Serra
Comune di Vaglio Serra
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Asti
Comune di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro

Terreno Prato F 6 M 189	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 188	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 190	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Ceduo F 6 M 200	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Ceduo F 9 M 44	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Seminativo F 10 M 197	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Misto F 10 M 234	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Bosco Misto F 10 M 445	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Prato F 10 M 444	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Seminativo F 10 M 448	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Prato F 10 M 449	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Seminativo F 75 M 108	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 109	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 117	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 463	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 253	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 469	Comune di Asti
Terreno Prato F 1 M 211	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 1 M 212	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 1 M 262	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 1 M 264	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 200	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 201	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 133	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 459	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 75 M 461	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 1 M 31	Comune di Asti
Terreno Prato F 1 M 33	Comune di Asti
Terreno Seminativo F 1 M 34	Comune di Asti
Terreno Bosco Ceduo F 3 M 391	Comune di Vinchio
Terreno Bosco Ceduo F 3 M 392	Comune di Vinchio
Terreno Bosco Ceduo F 3 M 398	Comune di Vinchio
Terreno Bosco ceduo F 6 M 499	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno Seminativo F 6 M 74	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno relativo alla struttura in Valle Andona per attività turistiche F 10 M 672	Comune di Asti
Terreno F 14 M 16/17	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno F 14 M 232/233	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno F 14 M 12/13	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno F 10 M 441/440	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno F 3 M 247/248/249/283	Comune di Asti
Terreno F 14 M 9/10/11 - F 10 M 198	Comune di Rocchetta Tanaro
Terreno F 6 M 256/295/296/297/298/300/337/338/340/383/429	Comune di Rocchetta Tanaro

2 ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

Nel 2025 l'Ente è stato amministrato nel mese di gennaio dal **Consiglio** così come nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 79 del 30 dicembre 2019. Il Consiglio, presieduto da Livio Negro, si è riunito una volta, adottando n. 6 deliberazioni.

Dal 23 gennaio 2025 con scadenza il 03 luglio 2025 è stato nominato con D.G.R. n. 3-727/2025A/11 del 23/01/2025 un **Commissario** nella persona del Vice presidente uscente, Marco Maccagno, il quale ha adottato n. 27 Decreti.

Con decorrenza dal 04 luglio 2025 la Regione Piemonte ha provveduto con D.P.G.R. n. 47 del 04/07/2025 alla nomina del **nuovo Consiglio** e del **Presidente**, Sara Rabellino ; sino al 31/12/2025 sono stati adottati n. 35 provvedimenti di Consiglio e n. 4 del Presidente.

Tra gli atti più significativi del 2025:

- Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) dell'Ente per il triennio 2025-2027 ai sensi della L. n. 113/2021 e s.m.i.;
- Adozione del Piano Naturalistico della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande a seguito di osservazioni pervenute e di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Misure finalizzate a dare attuazione alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 – Atto di designazione del Responsabile del sistema di videosorveglianza e conseguente attribuzione al soggetto designato di specifici compiti e funzioni con delega all'esercizio ed allo svolgimento degli stessi secondo analitiche istruzioni impartite;
- Approvazione del Protocollo d'Intesa tra il Parco e l'Associazione "Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato" per la realizzazione dei murali previsti dal progetto "Parco, Museo e Territorio: crescere assieme" relativo al bando Next Generation You;
- Approvazione dello schema di convenzione con l'I.I.S. "Castigliano" di Asti di merito ai percorsi per la competenze trasversali e l'orientamento;
- Approvazione dello schema di convenzione per l'anno 2025 con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l. per la vendita di biglietti "paleolab" e "Natale al Museo";
- Approvazione dello schema di convenzione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo per collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica, tutela, valorizzazione e formazione connessi al patrimonio paleontologico ex D. Lgs. n. 42/2004, art. 10, comma 4, lett. a) e s.m.i., ed in particolare allo studio e al supporto per la tutela dei beni culturali indicati, presenti nei territori e nelle strutture museali sottoposti all'Ente;
- Approvazione dello schema di convenzione con ENGIM Piemonte ETS per lo svolgimento di tirocini curriculari per il periodo 2025-2026;
- Approvazione dello schema di convenzione con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (S.S.M.L.) "Vittoria" per lo svolgimento di stages per il periodo 2025-2026;
- Approvazione dell' Accordo con la Regione Piemonte per l'utilizzo delle squadre regionali forestali – triennio 2026/28;
- Approvazione dei Progetti di Gestione delle Aree demaniali nei Comuni di Asti e di Revigliasco d'Asti (AT), ai sensi dell'art. 32 del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Approvazione del "Manuale di gestione documentale, del protocollo informatico dei flussi documentali e degli archivi";
- Designazione di un rappresentante dell'Ente nel "Comitato Consultivo Provinciale in materia di ambienti acquatici e pesca" di Asti;
- Designazione di un rappresentante dell'Ente nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato";
- Piano di Transizione al Digitale 2024-2026: aggiornamento 2025;
- Approvazione del Regolamento per la gestione dell'inventario dei beni dell'Ente;
- Approvazione del Piano di Controllo e gestione del cinghiale 2026/2030 per le aree naturali protette gestite.

La **Comunità delle Aree Protette astigiane**, presieduta dal Sindaco del Comune di Rocchetta Tanaro, Massimo Fungo, si è riunita nel 2025 tre volte, adottando n. 4 atti (nello specifico due pareri in materia contabile, le designazioni, ai sensi dell'art. 15 L.R. n. 19/2009 e s.m.i., di n. 3 Consiglieri in rappresentanza della Comunità Aree Protette Astigiane nel rispetto della parità di genere e l'intesa tra Regione Piemonte e Comunità per la designazione del Presidente dell'Ente).

Nel corso dell'anno il **Direttore** Graziano Delmastro ha adottato n. 237 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Nel corso dell'anno si è provveduto alla nomina del nuovo **Revisore dei conti**, essendo la nomina precedente in scadenza, organo costituito in forma monocratica, rinnovando la persona di Maurizio Pavignano, il quale ha espresso sino al 31/12/2025 n. 8 pareri in merito all'attività contabile dell'Ente (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, variazioni al Bilancio di Previsione 2025-2027, Conto Consuntivo anno 2024, Bilancio triennale di previsione 2026-2028) oltre che sull'intesa di Contratto Collettivo Decentrato decentrato relativo al personale dipendente per l'anno 2025 compresa la relativa compatibilità economica.

Nel corso dell'anno l'**O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione)**, costituito in forma monocratica, Isabella Boselli, ha redatto una attestazione sul grado di assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui alla Delibera ANAC n. 213/2024.

In materia contrattuale, la gestione è connessa al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i ; tale codice disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere.

La Convenzione è un contratto-quadro con cui Consip o le centrali di committenza regionali individuano, a seguito di procedura di gara, un fornitore che si impegna ad accettare ordini dalle singole amministrazioni fino al raggiungimento del massimale contrattuale.

Le Convenzioni, in base alle necessità delle Amministrazioni aggiudicatrici, interessano varie categorie merceologiche e sono attive per un determinato lasso temporale e usualmente sono suddivisi in lotti in funzione dell'area geografica di interesse o delle caratteristiche tecniche.

Nel 2025 l'Ente aderiva a n. 3 Convenzioni in particolare Energia elettrica, Gas e Telefonia mobile.

Il MePa , Mercato elettronico della Pubblica amministrazione, è un luogo virtuale per gli acquisti in rete della PA: la domanda della PA e l'offerta delle imprese si incontrano ; trattasi di uno strumento digitale attraverso il quale le PA possono acquistare beni e servizi offerti da fornitori abilitati. La piattaforma offre vantaggi sia alle PA che alle imprese, digitalizzando i processi di procurement pubblico, riducendo i tempi di gara e anche i costi commerciali. Il MePA è gestito da Consip ; sia PA che imprese godono di vantaggi attraverso l'utilizzo del MePA. Le amministrazioni possono innanzitutto risparmiare tempo nei processi di acquisizione, inoltre il processo di acquisto risulta essere trasparente e facilmente tracciabile. L'amministrazione ha inoltre ampio ventaglio di scelta, può confrontare prodotti e servizi offerti da fornitori che provengono da tutta Italia.

La Piattaforma elettronica Sintel, gestita dall' Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, si occupa di erogare servizi di e-procurement per la Regione Lombardia ma offre anche ad Enti pubblici di altre Regioni, nel caso di questo Ente tramite la S.C.R. Piemonte S.p.A., la possibilità di registrazione ex D.G.R. n. XI/1356, alle condizioni di utilizzo stabilite dalla D.G.R. n. XI/5745 del 21/12/2021. Sintel consente agli Enti, in completa autonomia, di realizzare gare sopra e sotto soglia comunitaria, interamente online, usufruendo dei servizi di formazione ed affiancamento operativo.

L'Ente ha sottoscritto, per l'esercizio 2025, n. 26 affidamenti tramite Mepa e n. 16 tramite Sintel.

In ultimo le P.A. possono conferire incarichi od effettuare acquisti anche tramite affidamento diretto ad operatori economici in grado di fornire documentata affidabilità, convenienza e sicurezza; nel corso del 2025 sono stati n. 73 gli affidamenti in tal senso.

Tutti gli affidamenti succitati (Consip, MePa e diretti) necessitano che venga effettuata dall'Ente, in via preventiva o contestuale, la procedura di emissione del codice CIG (codice identificativo di gara) e/o del CUP (codice unico di progetto) utilizzando per il CIG la Piattaforma dei Contratti Pubblici gestita da ANAC che abilita la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, in conformità a quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36) e per il CUP la piattaforma del MEF-Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica.

L'Ente ha ospitato nel corso del 2025 n. 1 ragazzo che ha richiesto di svolgere al Museo il proprio PCTO "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (ex alternanza scuola lavoro) in base alla convenzioni in essere con vari Istituti Superiori della Città di Asti, che è stato impegnato in biglietteria coadiuvando i ragazzi del servizio civile nell'accompagnamento dei turisti in museo e in alcune attività di catalogazione di fossili.

Nel 2025 è stato attivato uno stage di ABILITAZIONE ACCOMPAGNATORE NATURALISTICO O GUIDA ESCURSIONISTICA AMBIENTALE (Apro formazione) mentre è stato effettuato n. 1 stage con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, corso triennale ad ordinamento universitario.

A maggio 2025 ha avuto termine il progetto 2024/2025 dell'Ente "Ricerca, sviluppo e conservazione per valorizzare le risorse culturali inclusive" compreso nel programma "Cultura & Ambiente.... garanzie per il futuro", progetto "Cultura e Turismo: una rete per la valorizzazione e per nuovi metodi di accoglienza inclusiva", e hanno poi superato il colloquio sono stati quattro ed ha avuto inizio il nuovo progetto 2025/2026 attualmente in scadenza. Ai ragazzi sono stati affidati compiti specifici e responsabilità crescenti nell'ambito della gestione della biglietteria e delle visite guidate/eventi. In particolare, si evidenzia:

☉ **Efficace formazione iniziale:** i ragazzi hanno ricevuto una formazione adeguata sulle procedure di biglietteria, sulle modalità di accoglienza del pubblico e sulle tecniche di conduzione di visite guidate.

☉ **Affiancamento:** la responsabile ha seguito i ragazzi durante lo svolgimento delle loro attività, fornendo supporto e feedback costruttivi.

◌ **Valorizzazione delle competenze individuali:** individuazione e valorizzazione delle attitudini di ciascun ragazzo, assegnando compiti in linea con le loro inclinazioni.

◌ **Creazione di un clima di collaborazione:** ha favorito un ambiente di lavoro positivo e stimolante, incoraggiando la collaborazione e il confronto tra i ragazzi e il resto del team del museo.

Il progetto "CULTURA, TURISMO, INCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ: NUOVE COMPETENZE PER ACCOGLIERE, INFORMARE E PROGETTARE" si è rivelato come tutti gli anni un'esperienza formativa importante, offrendo ai giovani partecipanti l'opportunità di acquisire competenze e conoscenze utili per il loro futuro professionale.

Va sottolineato che sin dal suo inizio nel 2008 l'esperienza con i volontari di servizio civile è stata estremamente positiva con i progetti portati a termine, approvati e attuati. Fondamentale è stato l'aiuto nello svolgimento dei progetti didattici con le scuole e garantire le visite guidate durante l'orario di apertura del museo.

Va altresì rimarcato che in molti casi i volontari hanno avuto un proseguo lavorativo presso l'Ente con incarichi temporanei o collaborazioni; ciò ha permesso di mantenere il loro aiuto operativo e professionale. Questi risultati sono stati raggiunti soprattutto con l'aiuto, la disponibilità e la professionalità degli operatori volontari, soprattutto nelle visite guidate e nell'assistenza nei laboratori didattici. I servizi dedicati alla divulgazione ed alla didattica relativi al patrimonio paleontologico sono per quanto riguarda la provincia di Asti una esclusiva dell'Ente. Va ribadito che sul territorio piemontese al momento non esistono altre strutture che svolgono attività organizzate come queste svolte al Museo, abbinate a visite in natura su affioramenti fossiliferi attrezzati, con laboratori ed esperienze didattiche.

Servizio Civile Universale anche al MUSEO dei FOSSILI!



L'Ente svolge anche ormai da parecchi anni una attività di coordinamento degli imputati per la misura sostitutiva della pena dell'arresto con il lavoro di Pubblica Utilità e con messa alla prova interfacciandosi costantemente con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Torino (UEPE), di Cuneo, di Torino e di Asti.

A norma dell'art. 54 del D.Lgs. 28/08/2000 n. 274, in applicazione della legge 11 giugno 2004 n. 145 e dell'art. 73 – comma 5 bis – del D.P.R. 309/1990 così come modificato dal D. L. 30/12/2005 n. 272 convertito con legge 21/02/2006 n. 49, il Giudice di Pace ed il Giudice monocratico possono applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del **Lavoro di pubblica utilità**, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti ed organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato.

La legge 67/2014, che ha introdotto la sospensione del procedimento con **Messa alla prova**, prevede all'art. 168 bis comma 3 c.p. che la concessione sia subordinata allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità consistenti in una prestazione non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le aziende sanitarie o presso Enti o Organizzazioni.

Infine, l'articolo 2, comma 1, del Decreto Ministero Giustizia 26/03/2001, emanato a seguito dell'art. 54, comma 6, del citato D.Lgs. e l'art. 2 comma 1 del Decreto Ministeriale 8 giugno 2015 n. 88 emanato a norma dell'art. 8 della legge 67/2014, stabiliscono che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipularsi con il Ministero della Giustizia, o, su delega di questo, con il Presidente del Tribunale nell'ambito del circondario ed a favore delle strutture esistenti in seno alle Amministrazioni, agli Enti e alle Organizzazioni indicati nell'art. 1 comma 1, del D.M. citato.

E' continuata anche durante l'anno 2025 la collaborazione con contatti telefonici e via mail con diversi avvocati astigiani e non.

I compiti dell'Ente consistono nelle seguenti attività:

- comunicare l'avvio di pubblica utilità all'UEPE;
- procedere con l'iscrizione all'INAIL;
- calendarizzare con gli imputati le presenze in museo o in ufficio;
- ideare e preparare le attività da far svolgere loro in collaborazione;
- curare che l'attività prestata sia stata conforme a quanto previsto dalla convenzione;
- comunicare all'UEPE o agli avvocati al termine della pena la relazione e i fogli presenza.

L'attività è stata svolta nel 2025 da due soggetti che hanno iniziato o terminato il servizio, quasi sempre con puntualità e correttezza, mentre ulteriori tre richieste sono state accolte ma in attesa dell'autorizzazione dell'UEPE all'avvio delle attività.

Le attività si concretizzano principalmente in:

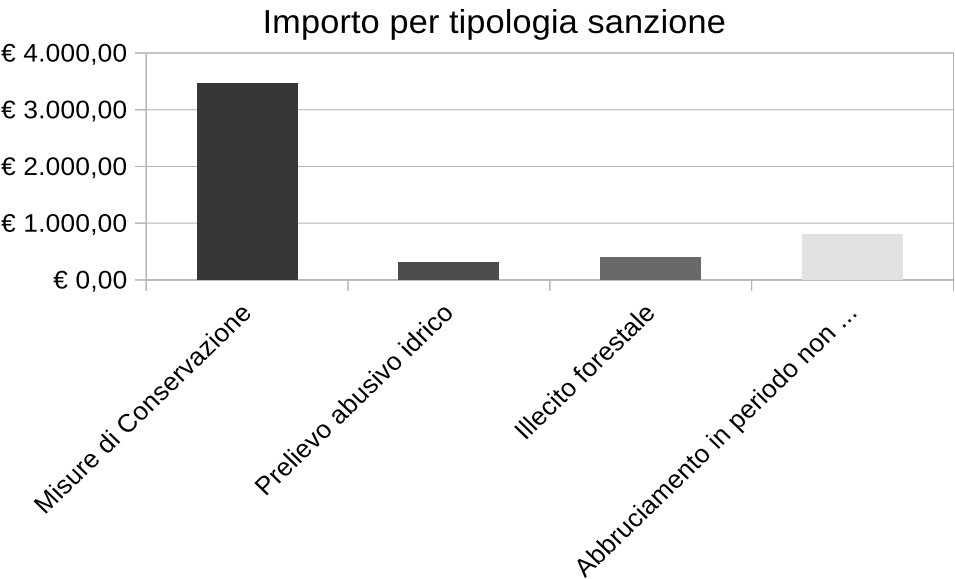
- attività museale di accoglienza turistica;
- manutenzione e pulizia ordinaria dei locali.

2.1 Vigilanza e contenzioso

➤ n° sanzioni amministrative	8
➤ ammontare delle sanzioni accertate (verbalizzazioni notificate)	€ 4.956,00
➤ n° notizie di reato.....	5
➤ n° segnalazioni scritte a soggetti competenti	39
➤ n° procedimenti di contenzioso nei confronti dell' Ente	0
➤ n° di procedimenti di contenzioso dell'Ente nei confronti di terzi	1

Riepilogo sanzioni amministrative per tipologie di violazioni accertate e importi relative all'esclusiva attività di contestazione effettuata direttamente dai Guardiaparchi:

Misure di Conservazione	€ 3.456,00
Prelievo abusivo idrico	€ 300,00
Illecito forestale	€ 400,00
Abbruciamento in periodo non consentito	€ 800,00
Totale	€ 4.956,00



Le succitate sanzioni amministrative sono state elevate dal corpo di vigilanza dell'Ente ma soltanto le sanzioni elevate per inottemperanza alle misure di conservazione sono state introitate dall'Ente stesso mentre le altre sanzioni sono state riscosse da altri Enti (Provincia di Asti, Regione Piemonte). Alla somma di € 3.456,00 corrispondente al totale degli importi derivanti dalle misure di conservazione bisogna aggiungere € 4.400,00 derivanti dalle rate pagate da un trasgressore per una sanzione elevata però dai Carabinieri forestali nel 2024 rateizzata su tre annualità.

Riepilogo notizie di reato (5) e relativi atti (15):

TIPO DI ILLECITO	NUM.	NUM. E TIPO ATTI	TOT ATTI	NOTI/ IGNOTI
Furto di legname	CNR01	1 Verbale di sopralluogo	1	NOTO
Abbattimento fauna protetta	CNR02	1 Relazione di servizio	2	IGNOTO
		1 nomina ausiliario PG		
Furto di legname	CNR03	1 Querela	3	IGNOTO
		1 Verbale di sopralluogo		
Abbandono rifiuti	CNR04	1 SIT	3	IGNOTO
		1 Verbale di sopralluogo		
Trasformazione del bosco	CNR05	2 SIT	6	NOTO
		1 Verbale di sopralluogo		
		4 SIT		
		1 elezione di domicilio		

2.2 Pianificazione

➤ Strumenti di piano vigenti

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano forestale aziendale	ZSC IT1170001 PARCO NATURALE DI ROCCHETTA TANARO	D.G.R. n. 23-8338 del 25/01/2019
Piano di gestione Siti Natura 2000	ZSC IT1170002 VALMANERA	D.G.R. n. 56-6055 del 01/12/2017
Piano di gestione Siti Natura 2000	ZSC IT1170003 STAGNI DI BELANGERO	D.C. n. 25 del 09/04/2019
Regolamento delle Aree Protette	tutte	D.C. n. 46 del 23/12/2020 (approvazione prima bozza) e D.C. n. 06 del 14/02/2023 (approvazione nuova bozza ai sensi art. 24 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.)
Piano quinquennale di controllo della specie cinghiale (sus scrofa) periodo 2021-2025	tutte	D.C. n. 09 del 18/03/2021 (approvazione con nulla osta regionale in data 26/02/2021)
Piano di Gestione Siti Natura 2000	ZSC IT1170001 – Rocchetta Tanaro	D.C. n. 7 – 42 del 03/12/2024 : Adozione
Piano di gestione Siti Natura 2000	ZSC IT1170005 Verneto di Rocchetta Tanaro	D.C. n. 7 – 41 del 03/12/2024 : Adozione
Piano Naturalistico	Parco Naturale di Rocchetta Tanaro	D.C. n. 7 – 42 del 03/12/2024 : Adozione
Piano naturalistico	Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande	D.C. n. 7 – 43 del 03/12/2024 : Adozione

➤ Strumenti di piano elaborati/adequati/approvati nell'anno

Con Decreto del Commissario n. 9 del 12 marzo 2025 si è provveduto all'adozione del Piano Naturalistica della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande , a seguito delle osservazioni pervenute e di verifica di assoggettabilità a VAS. Infatti, dopo la prima stesura del dicembre 2024, con nota prot. n. 759 del 20/06/2023 il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte ha dato indicazioni per la procedura inerente l'approvazione dei Piani Naturalistici, di cui all'art. 27 della L.R. n. 19 del 29/06/2009. Il suddetto Piano è stato poi sottoposto alla fase di Verifica di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte Seconda, Titolo I.

Il Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate ha successivamente fatto pervenire, a seguito dell'iter istruttorio, la Determina Dirigenziale n. 133/A1605B/2025 del 27/02/2025 di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, contenente alcune prescrizioni.

E' stato attivato conseguentemente con IPLA un confronto per il recepimento di dette prescrizioni nel testo della Relazione di Piano ed il nuovo Piano Naturalistico è stato quindi trasmesso alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione.

2.3 Procedure autorizzative e valutative

- n° complessivo istanze pervenute all'Ente45
- n° totale istanze evase37

Di cui:

- n° procedure VI (screening e VINCA appropriata) n. 22
- n° pareri in procedure VIA n. 3
- n° pareri in procedure VAS n. 2
- n° altri pareri e autorizzazioni n. 2

Le pratiche di Prevalutazione, Screening e Valutazione di incidenza appropriata vengono periodicamente caricate su SIVIA, l'applicativo della Regione Piemonte, in attesa che venga attivato il nuovo applicativo SCRIVA.

Il numero di pratiche evase è stato:

prevalutazioni: 18 lettere

screening: avvio del procedimento di 19 pratiche. Concluse 13 pratiche di screening (6 sospese per richieste di integrazioni non ancora pervenute).

VinCA appropriata: concluse 2 pratiche

I dati numerici relativi alla pratiche evase sono stati trasmessi alla Regione nell'ambito del monitoraggio annuale dei procedimenti.

Istanze presentate dai privati per ottenere l'autorizzazione all'installazione di gabbie per cattura cinghiali all'interno delle Aree Protette gestite nell'ambito dell'applicativo della Regione Piemonte NEMBO che è il Portale Caccia - Danni da fauna selvatica e attività venatoria, tramite il quale sono state inoltrate nel corso del 2025 da privati n.3 istanze di installazione di gabbie per la cattura cinghiali. Per queste istanze si è proceduto all'istruttoria e rilascio di n.3 autorizzazioni, procedimenti sempre inoltrati tramite il portale NEMBO:

- n° complessivo istanze pervenute all'Ente N. 3
- n° totale istanze evase N. 3

2.4 Servizi di sportello e consulenza

Sportello forestale

- n. istanze pervenute N. 290
- n. istanze evase N. 290

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio

Lo Sportello Forestale si trova nella sede del Parco Paleontologico Astigiano (Palazzo del Michelerio, presso Biglietteria del Museo dei Fossili). E' aperto al pubblico dal 1° Ottobre al 15 Aprile tutti i martedì con orario 8,30-12,30 ed in altre date previo appuntamento telefonico, per informazioni e comunicazioni urgenti, chiamando gli Uffici del Parco. Sempre su appuntamento si provvede alla compilazione delle istanze di taglio presso la sede di Rocchetta Tanaro.

Nel corso del 2025 lo sportello forestale ha effettuato 29 giornate di apertura (chiusura stagione 2024-2025 il 15 aprile 2025 e riapertura stagione 2025-2026 dal 01 ottobre 2025).

La competenza ricopre tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alla Provincia di Asti, anche all'esterno delle Aree Protette in gestione all'Ente.

Lo Sportello forestale costituisce il punto di accesso ai servizi telematici della Regione Piemonte in materia forestale, svolgendo inoltre attività di formazione ed informazione diffusa alle comunità locali (e non) su tematiche selvicolturali e sicurezza nei cantieri forestali, in particolare per:

- compilazione ed invio delle Comunicazioni Semplici/istanze forestali tramite il portale Servizioonline della Regione Piemonte SIFOR- Tagli boschivi - Comunicazioni ed autorizzazioni forestali;
- gestione appuntamenti per sopralluoghi;

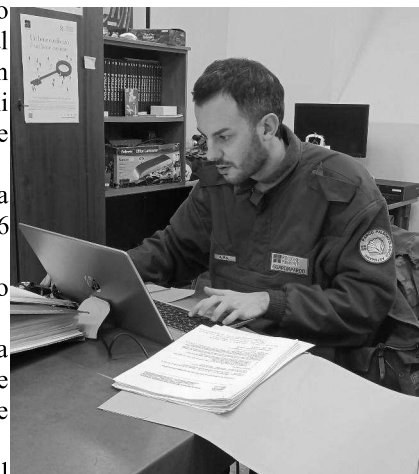
- sopralluoghi forestali pre-intervento all'interno delle Aree Protette in gestione (congiunto dei guardiaparco con il richiedente, di cui è redatto un Verbale di Sopralluogo nel quale vengono date precise indicazioni sulle modalità di taglio da eseguire, a cui segue l'inoltro delle Comunicazioni Semplici alla Regione Piemonte;

- informazione su corsi abilitativi all'uso della motosega UF3 (Unità Formativa 3), titolo richiesto per interventi su superfici boschive maggiori di 5000 mq; al Regolamento EUTR ed all'iscrizione degli operatori al RIL (Registro Imprese Legno) da parte delle persone fisiche o giuridiche che "commercializzano" ovvero immettono per la prima volta sul mercato dell'UE, attraverso qualsiasi mezzo, qualunque sia la tecnica di vendita, a titolo oneroso o gratuito, legno o prodotti da esso derivati;

- risposte a richieste telefoniche di informazioni inerenti i tagli boschivi, le epoche di intervento, i periodi in cui sono consentiti gli abbruciamenti di residui vegetali, tagli in aree demaniali, etc...

Nel corso della stagione selvicolturale intercorsa fino al 15 aprile 2025, i guardiaparco hanno svolto un centinaio di sopralluoghi forestali pre-intervento, i quali precedevano anche le istanze inviate in Regione.

In seguito alla stagione selvicolturale, vengono eseguiti dei controlli da parte dei guardiaparco per verificare la liceità dell'intervento boschivo. In caso di inottemperanze, il servizio di vigilanza procede con la contestazione e la notifica del verbale derivante dall'accertamento dell'illecito.



Altri servizi di sportello e consulenza

Raccolta funghi:

Rilascio titoli raccolta funghi a pagamento validi su tutto il territorio regionale

Annuali n. 356, biennali n. 3, triennali n. 2, settimanali n. 0 e giornalieri n. 261 che hanno comportato una entrata per l'Ente pari ad € 12.345,00 (vedi punto 6.1.3.).

Nel Parco Naturale di Rocchetta Tanaro vige un Regolamento di fruizione, approvato con L.R. n. 2 del 05 gennaio 1995, il quale stabilisce il divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento o detenzione di funghi epigei, fatto salvo l'esercizio del diritto di uso civico di fungatico a favore delle Comunità locali, nei modi, tempi e con i limiti di cui alla L.R. 32/1982 ed alla Legge 23/08/1993, n. 352.

Tesserini raccolta funghi ai residenti nel Comune di Rocchetta Tanaro

Nel 2025 non sono state presentate richieste di rinnovo né di rilascio (ai sensi della L.R. n. 2/1995 - Norme per l'utilizzo e la fruizione del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro).

Nelle Riserve Naturali e nelle ZSC in gestione all'Ente la raccolta di funghi epigei è consentita, pur se con le prescrizioni previste dalla L.R. n. 7/2014, che ha modificato la precedente L.R. n. 24/2007 prevedendo il rilascio da parte degli Enti parco di un titolo per la raccolta stessa (ricevuta), valido su tutto il territorio Regione Piemonte.

Altri servizi di consulenza:

- Inoltre tramite email agli operatori forestali che accedono allo sportello delle dispense pubblicate sul sito Regione Piemonte dedicati al Servizio Forestale ed alla sicurezza nei cantieri forestali, in particolare : Scheda Minimo Etico in Selvicoltura, Schede Tecniche informative sui rischi delle attività forestali e filmati didattici di abbattimento. Inoltre a circa 90 operatori email di presentazione ed invito alla partecipazione al corso “Sicuramente in bosco” organizzato dal Gruppo Sicurezza in Selvicoltura Regione Piemonte - IPLA spa – SPRESAL, svoltosi il 21 novembre nel Comune di Refrancore (AT), a cui hanno partecipato anche i Guardiaparco.

- A seguito dell’invio da parte dell’Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti dell’elenco aggiornato degli iscritti, ne è stata fatta divulgazione anche nel corso del 2025 durante l’apertura dello Sportello Forestale o con invio a mezzo email a seguito di richieste telefoniche.

3 BENI PATRIMONIALI**3.1 Beni immobili**

Edifici [compilare il foglio 1 del file excel]

Terreni [compilare il foglio 2 del file excel]

3.2 Beni mobili

[compilare il foglio 3 del file excel]

3.3 Strutture per la vigilanza e per l’attività tecnico-scientifica

[foglio 4 del file excel]

4 FRUIZIONE**4.1 Strutture e infrastrutture**

[compilare il foglio 5 del file excel]

4.2 Strutture ricettive

[compilare il foglio 6 del file excel]

OSTELLO “LA CASA TRA LE QUERCE”: l’Associazione internazionale “Istituto per l’Educazione alla Terra – Ramo Italiano” propone attività legate ai temi ambientali, alla sostenibilità, alla conoscenza approfondita dei sistemi ecologici fondamentali che regolano la vita sul nostro pianeta.

La struttura può ospitare gruppi scolastici, famiglie e turisti con esperienze su misura, dalla scuola materna all’università anche con pernottamento.

Vengono svolti programmi completi di educazione ambientale con l’intento di responsabilizzare e stimolare nuovi stili che siano di minor impatto sull’ambiente.

I progetti di educazione ambientale, le escursioni guidate, i laboratori, i soggiorni, calibrati per ogni fascia di età, intendono incoraggiare la partecipazione di primo contatto con la natura, attraverso esperienze di conoscenza, di emozioni, di sensazioni e di elaborazione.

C’è solo l’imbarazzo della scelta sui temi da approfondire e sulle esperienze da vivere: innanzitutto gli innovativi programmi didattici dell’Istituto, unici nel loro genere, e poi la biodiversità, i cambiamenti climatici, il ruolo e l’importanza del bosco e dell’acqua, l’uomo e la sua presenza non sempre positiva, l’energia, la comunità delle piante, degli animali, gli habitat, e via scorrendo. L’obiettivo principale è che dal Bosco di Rocchetta Tanaro e dalla “Casa fra le Querce” ci sia sempre qualcosa di nuovo da conoscere e portare a casa, che servirà in futuro ai bambini per essere cittadini consapevoli della loro presenza sul Pianeta e del fatto che non sono solo semplici consumatori di risorse.

Ma se i bambini e ragazzi delle scuole sono i primi a cui si pensa a “La Casa fra le Querce”, anche le famiglie e gli escursionisti hanno i loro spazi dedicati: passeggiate, laboratori tematici (i fiori, le tracce, la biodiversità, i suoni...), attività teatrali e di cinema nel Bosco, escursioni notturne, e poi i fossili, così abbondanti nel Parco e nell’astigiano, l’agricoltura con tutte le sue sfumature di tipicità ma anche di problematiche ambientali, le specie esotiche ed invasive, la cultura e la storia di queste colline.

Un Centro così versatile come “La Casa fra le Querce” è stato pensato come il luogo per eccellenza per la formazione: innanzitutto quella ambientale, per gli insegnanti e gli educatori, ma anche per gruppi e associazioni che si riconoscono nel rispetto e nella tutela ambientale e che vogliono svolgere le proprie attività di formazione, team building, o anche eventi artistici, culturali ecc..

4.3 Servizi al pubblico

[compilare il foglio 7 del file excel]

Il percorso museale è fruibile liberamente oppure meglio se con visita guidata per la quale è sufficiente un'ora circa. L'Ente fornisce quotidianamente la possibilità di visitare il Museo Paleontologico (giorno di chiusura martedì) dalle ore 11,00 alle ore 17,00 nei giorni feriali mentre il sabato, la domenica ed i festivi infrasettimanali le sale sono aperte dalle ore 11,00 alle ore 18,00. Il Museo è aperto tutto l'anno, con chiusure straordinarie nei giorni 01 gennaio, Pasqua, 01 novembre, Natale e Santo Stefano.

Vengono infatti rispettati gli standard museali della Regione Piemonte previsti dalla D.G.R. n. 24 – 3914 del 29 maggio 2012, che si rifanno al Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001 del Ministero per i beni e le attività culturali ed al D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Per lo svolgimento di visite guidate al Museo nei week-end e nei festivi, per lo svolgimento di accompagnamenti al Museo in occasione di particolari eventi, per lo svolgimento di visite guidate paleontologiche naturalistiche per le scuole al Museo e nelle aree protette l'Ente ha proceduto ad affidare nel 2025 alcuni incarichi ad 8 soggetti con abilitazione di accompagnatore naturalistico/guida turistica ed accompagnatore turistico rilasciata dalla Regione Piemonte, mentre hanno collaborato con l'Ente nel 2025 le seguenti Agenzie Viaggi, con specifici accordi:

VIC Tour srl,

Tempo Libero Tour by B.T.

STAT Viaggi srl,

NIZZA 110 snc,

Agenzia Viaggi Città Vicine di Attinà Viaggi srl

e le seguenti cooperative sociali, associazioni o fondazioni, su specifici accordi:

IO VALGO s.c.s.

ASSOCIAZIONE ASD ASTI NUOTO

ARDUINO LAB – OFFICINA DIDATTICA

IL DONO DEL VOLO

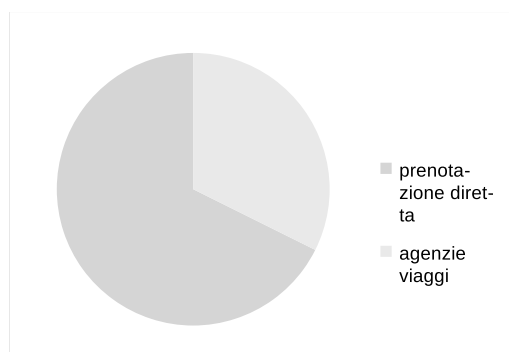
ASSOCIAZIONE PETER PAN O.D.V.

SECONDA STELLA SOC. COOP. SOCIALE

POPPY SCS

CRESCERE INSIEME SCS ONLUS

con il seguente rapporto:



Si sono svolte nel corso del 2025 anche alcune visite guidate a soggetti diversi dalle scolaresche, in particolare presso la Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Val Grande sono transitati gli studenti dell'Università degli Studi di Genova DISTAV il 14/10/2025 (visita che si ripete con nuovi soggetti ormai da alcuni anni) mentre presso il Museo ed il Geosito di Cortiglione sono transitati gli studenti del terzo anno del corso di Scienze Naturali dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della vita e biologia dei sistemi, il 31/10/2025 (anche questa visita che ormai si ripete da parecchi anni, frutto di collaborazione specifica).

L'Ente ha ospitato anche in visita nel mese di giugno 2025 una delegazione del Club Alpino Italiano sezione di Pinerolo.

Inoltre l'Ente ha attivato la possibilità di regalare i biglietti di ingresso al Museo con visita guidata da fruire a scelta e nel 2025 sono stati oggetto di omaggio circa n. 10 biglietti ingresso, ma l'iniziativa deve ancora essere potenziata e pubblicizzata.

Il totale delle entrate per attività commerciale nell'anno 2025 ammonta complessivamente ad € 94.469,77 che comprende:

la vendita di pubblicazioni (anche in conto vendita, € 2.320,16), la vendita di gadgets (11.769,99), visite guidate alle scuole anche tramite agenzie viaggi (€ 39.841,80), biglietti di ingresso al Museo (€ 40.537,82), un rimborso da parte della Croce Rossa Italiana-Comitato di Asti per l'utilizzo delle strutture in occasione dell'evento "Novantesimo CRI Asti" (€ 150,00) ed un rimborso da parte dei partecipanti al corso di formazione giuridica per guardiaparco (€ 2.700,00). Gli incassi per visite guidate comprendono il rimborso ricevuto da parte del Distretto Paleontologico territoriale di € 2.652,00 relativo alla quota di riduzione applicata alle scuole dei comuni appartenenti al Distretto stesso per le visite didattiche effettuate nell'a.s. 2024/2025 mentre sono stati registrati i seguenti impegni : € 21.663,04 per l'affidamento diretto degli incarichi per lo svolgimento del servizio didattica succitati, data l'impossibilità di svolgimento con il proprio personale dipendente, in parte liquidati in parte andati a residuo, € 2.865,71 per acquisto dei gadgets (anche a mezzo del servizio economale).

Con D.C. n. 22 del 17 maggio 2024, ai sensi della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 e s.m.i., si è proceduto ad una variazione dei prezzi e delle tariffe dei beni e servizi prodotti dall'Ente a far data dal 01/06/2024, ancora vigenti nel 2025, sia per aggiungere nuovi beni e servizi offerti, sia per adeguare il costo dei singoli beni e servizi ai prezzi in vigore, così come riportato nella tabella che segue:

	COSTO SOLO INGRESSO	COSTO CON VISITA GUIDATA
INTERO	€ 7,00 (museo e mostra)	€ 10,00
RAGAZZI 6/14	€ 5,00	€ 8,00
OVER 65	€ 6,00	€ 6,00
UNDER 6	gratuito	gratuito
GIORNATA FAMIGLIE MUSEO E AREE PROTETTE (INTERA GIORNATA) INTERO		€ 20,00
GIORNATA FAMIGLIE MUSEO E AREE PROTETTE (INTERA GIORNATA) RAGAZZI 6/14		€ 10,00
GIORNATA FAMIGLIE MUSEO E AREE PROTETTE (MEZZA GIORNATA)		€ 10,00
DIDATTICA GIORNATA INTERA		€ 12,00
DIDATTICA MEZZA GIORNATA		€ 8,00
GRUPPI DISABILI	gratuito	gratuito
GRUPPI MEZZ'ORA VISITA GUIDATA		€ 3,00
DIDATTICA SCUOLE ALL'INTERNO DEI COMUNI DEL DISTRETTO PALEONTOLOGICO INTERA GIORNATA		€ 10,00
DIDATTICA SCUOLE ALL'INTERNO DEI COMUNI DEL DISTRETTO PALEONTOLOGICO MEZZA GIORNATA		€ 6,00
PER STRUTTURE TURISTICHE: INTERA GIORNATA MUSEO E AREE PROTETTE/GEOSITI		€ 160,00 A GUIDA (prenotazione con almeno 5 giorni di anticipo)
PER STRUTTURE TURISTICHE: MEZZA GIORNATA MUSEO E AREE PROTETTE/GEOSITI		€ 120,00 A GUIDA (prenotazione con almeno 5 giorni di anticipo)
SOVRAPPREZZO PER PRENOTAZIONE OLTRE I TERMINI		10%
RIMBORSO FORFETTARIO IN CASO DI RINUNCIA AL SERVIZIO DI GUIDA		€ 40,00 A GUIDA

4.4 Attività formativa

➤ Descrizione delle proposte didattiche dell'Ente, tipo di attività (visite guidate, laboratori ecc.), tipologie di scuole coinvolte, comuni di provenienza, attori coinvolti.

Il catalogo dell'offerta formativa 2025 rappresenta uno strumento centrale per le attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica dell'Ente Parco, rivolto a scuole di ogni ordine e grado, famiglie e pubblico generalista.

L'offerta è coordinata direttamente dal Parco struttura operativa che svolge un ruolo strategico nella progettazione e realizzazione delle attività didattiche, accogliendo ogni anno migliaia di studenti e promuovendo esperienze immersive a diretto contatto con il territorio e la natura.

Le proposte educative sono articolate in: laboratori didattici e scientifici, con approccio esperienziale; escursioni guidate nelle aree protette, finalizzate alla conoscenza degli ecosistemi; attività paleontologiche, tra cui simulazioni di scavo e osservazione diretta di fossili; progetti interdisciplinari, che integrano scienze naturali, educazione ambientale e sostenibilità; soggiorni didattici e percorsi residenziali, anche con pernottamento nell'ostello "La casa fra le querce".

Particolare rilievo è dato all'apprendimento attivo ("learning by doing"), che favorisce il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esperienze sensoriali, esplorazione e osservazione sul campo. Le attività sono calibrate per fasce d'età e progettate per sviluppare competenze scientifiche, consapevolezza ambientale e comportamenti sostenibili. Il catalogo valorizza inoltre le risorse distintive del Parco: il patrimonio paleontologico (fossili, geositi, Museo); la biodiversità delle aree protette; il paesaggio e i sistemi ecologici del territorio astigiano. L'offerta formativa si inserisce pienamente nella mission dell'Ente, che mira a coniugare tutela, ricerca e divulgazione, promuovendo una fruizione responsabile del patrimonio naturale e culturale e contribuendo alla costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole.

Nel corso del 2025 hanno aderito alle proposte educative promosse dall'Ente Parco **227** classi, per un totale di **4.305** studenti. La provenienza delle scuole è risultata in prevalenza locale, con circa l'80% delle classi provenienti dalla provincia di Asti, ma non sono mancate partecipazioni da altre province piemontesi, in particolare Torino, Alessandria e Cuneo, grazie anche alla collaborazione con alcuni tour operator specializzati in turismo scolastico. Si consolida sempre di più la collaborazione dell'agenzia turistica VIC tour che tutti gli anni propone alle scuole il nostro progetto didattico.

Le attività didattiche si articolano in due momenti principali: al mattino le classi visitano il Museo Paleontologico di Asti, ospitato nel complesso del Palazzo del Michelerio, dove partecipano a laboratori scientifici dedicati ai fossili e alla scoperta della storia geologica del territorio.

Nel pomeriggio, accompagnati dalle guide escursionistiche incaricate dal Parco e il cui calendario è organizzato dalla responsabile della didattica, gli studenti si spostano nella Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande o nel Geosito di Cortiglione per un'esperienza diretta sul campo. Durante l'escursione hanno l'opportunità di osservare gli affioramenti fossiliferi e di camminare sul fondale marino di tre milioni di anni fa, vivendo così in prima persona la dimensione paleontologica e naturalistica del sito.

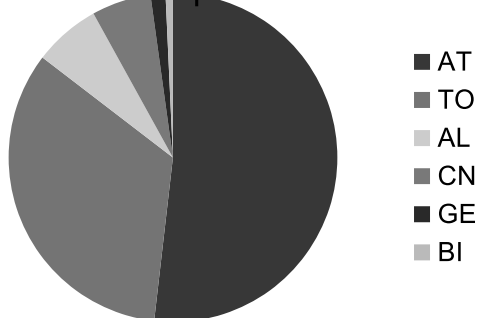
L'esperienza si conclude con una simulazione di scavo, in cui i ragazzi possono cimentarsi nel ruolo di "paleontologi per un giorno", approfondendo in modo pratico e coinvolgente le conoscenze acquisite durante la visita al museo.

Nel complesso, la proposta così organizzata si conferma una meta di grande interesse educativo e scientifico per le scuole, capace di unire didattica, esperienza diretta e valorizzazione del patrimonio naturale e geologico del territorio astigiano.

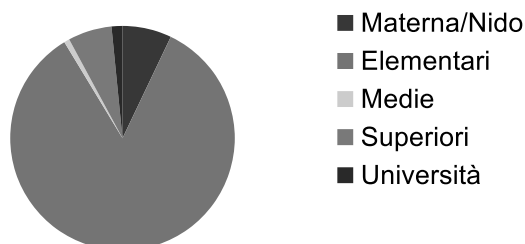
Si è concluso inoltre nel 2025 il programma didattico (escursioni guidate e incontri in classe) nell'ambito del progetto "Life Insubricus". Sono stati coinvolti in totale:

- n. 31 gruppi classe in escursioni guidate (per un totale di n.30 viaggi svolti dalla ditta Ratti Tour di Rocchetta Tanaro);
- n. 29 gruppi classe in incontri a Scuola per un totale di n. 60 gruppi classe.

Province di provenienza

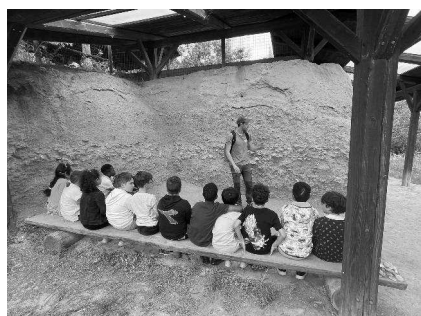


Grado scuole



Durante l'estate l'Ente ha ospitato al Museo i seguenti centri estivi:

Centro Estivo Tigliole (At) 26 bambini, Centro Estivo Asti Nuoto (At) 34 bambini, Centro Estivo San Mauro (To) 25 bambini, centro Estivo Peter Pan (At) 84 bambini, centro Estivo Infanzia Calliano (At) 14 bambini.



➤ Corsi a valenza esterna per operatori selezionati / occasionali (Regolamento regionale n. 2/R del 24 Marzo 2014): indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa.
Dall'8 al 10 settembre 2025 a Valdieri (CN) Giornate di studio "Comunicare la biodiversità con i nuovi media" organizzate dal settore regionale e finanziate nell'ambito delle attività di formazione del progetto LIFE NatConnect2030 di cui la Regione Piemonte è partner.

➤ Corsi a valenza interna dedicati ai dipendenti: indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa

Il personale di vigilanza ha seguito nel corso del 2025 i seguenti corsi e convegni di aggiornamento:

11.01.2025/13.01.2025 corso sulla Biosicurezza Peste Suina africana organizzato da associazioni venatorie e ASL (2,5 ore);

16.01.2025 corso sull'uso delle fototrappole organizzato da SINTEC informatica (1,5 ore);

11.02.2025 corso su censimento e raccolta campioni di chitridio su anfibi organizzato da Istituto Zooprofilattico (1,45 ore);

13.03.2025 corso sulla ricerca attiva rinforzata delle carcasse per Peste Suina Africana organizzato dall'ASLAT (2 ore);

25.03.2025 formazione operatori WPIU per l'accertamento del danno da canidi organizzato da centr di referenza regionale grandi carnivori (3 ore);

12.05.2025 corso su videosorveglianza e protezione dati nelle PA (3 ore);

11.06.2025 corso su accertamento amministrativo dell'organo di vigilanza, profili teorici e pratici organizzato da AAPP Appennino piemontese e Avvocatura della Regione (5 ore);

18.06.2025/ 20.06.2025/ 23.06.2025/ 25.06.2025 corso di formazione giuridica per Guardiaparco: aspetti normativi e prassi operative del ruolo di Guardiaparco organizzato da Parco paleontologico astigiano e studio Lexchance (16 ore);
 31.07.2025 corso su sanzioni edilizie e nuove procedure di accertamento di conformità alla luce delle recenti modifiche della legge salvacasa organizzato da FORMEL S.R.L. (5 ore);
 07.08.2025 attività di formazione per utilizzo di sistemi di cattura di tipo "PIG-BRIG" organizzato da Regione Piemonte (2,5 ore);
 30.08.2025 corso di formazione su atti della PG: prassi operative per l'operatore di polizia organizzato da FORMEL S.R.L. (6 ore);
 15.10.2025 corso di aggiornamento squadre WPIU organizzato da centro di riferimento regionale grandi carnivori (2 ore)
 Nell'anno 2025 per i corsi di formazione sono stati spesi complessivamente € 4.875,00.

5. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

5.1 Contesto organizzativo dell'Ente

Descrivere le modalità organizzative con cui vengono gestite le attività di comunicazione:

Sono state seguite tutte le riunioni sul progetto 'Linee guida design system EGAP', sessioni di confronto e aggiornamenti sul progetto grafico e sugli sviluppi futuri per i nuovi siti degli EGAP. Nei diversi incontri è stata mostrata la versione iniziale del prototipo, ancora priva di grafica e interazioni avanzate. Sono state visualizzate alcune pagine chiave del sito: homepage, news, punti di interesse e area protetta. È stato introdotto il tema del progetto di aggiornamento dell'immagine coordinata dell'ecosistema che partirà nei prossimi mesi (progetto coordinato dall'EGAP Alpi Marittime).

Diversi gli incontri operativo su Iniziativa AMB_5_01 - Evoluzione del sistema informativo patrimonio naturale" – Intervento n. 13 – Siti web enti di gestione aree protette.

Sono seguiti incontri dedicati alla homepage del sito, con l'obiettivo di definire una struttura coerente con i content type individuati negli incontri precedenti.

Si è poi partecipato a tutte le riunioni della redazione diffusa regionale. Inoltre quest'anno si è iniziato a redigere il timone del numero speciale di Piemonte Parchi dedicato ai naturalisti che hanno scritto la storia delle Scienze Naturali in Piemonte.

- indicare eventuali incarichi esterni relativi alla comunicazione (consulenti, ditte esterne...)

Incarico alla giornalista Laura Nosenzo che si è occupata degli eventi più significativi in museo e al Parco organizzando conferenze stampa e redigendo i relativi comunicati.

- indicare esistenza di un piano di comunicazione ex L. 150/2000, o piano editoriale o qualsiasi altra forma di programmazione delle attività di comunicazione e informazione

Sulla rivista Piemonte sono stati scritti i seguenti articoli:

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/parchi-piemontesi/item/6778-e-se-da-unadiscarica-nascesse-una-riserva-paleontologica>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/ambiente/divulgazione/item/6905-carloallioni-e-i-fossili-storici-della-valle-andona>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/parchi-piemontesi/item/6726-villafranca-e-ilmare-padano-quando-la-paleontologia-diventa-arte>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/territorio/paleontologia/item/6864-il-mestieredel-paleontologo>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/territorio/paleontologia/item/6865-dalpliocene-astigiano-al-parco-paleontologico-di-asti>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/parchi-piemontesi/item/6875-la-terra-cheappartene-al-mare>

<https://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/parchi-piemontesi/item/7087-ali-protette>

I comunicati relativi alla mostra "Carlo Ludovico Allioni", redatti in collaborazione con la giornalista Laura Nosenzo:

12 marzo 2025-La Riserva dei fossili compie 40 anni: dal 25 marzo eventi per ricordare e guardare al futuro

Il Parco Paleontologico celebra l'area protetta di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande

20 marzo 2025-La Riserva dei fossili si racconta in Sala Pastrone: il 25 marzo conferenza sui 40 anni

Protagonista l'area protetta di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande.

25 marzo 2025-**Una Sala Pastrone da tutto esaurito omaggia i 40 anni della Riserva dei fossili**

Successo, questa mattina, della conferenza che ha aperto il programma degli eventi

23 maggio 2025-**Omaggio ai fossili storici di Valle Andona e al suo studioso Carlo Ludovico Allioni**

Al Museo Paleontologico il 30 maggio si apre la mostra che racconta le scoperte del Settecento

3 giugno 2025-**Le conchiglie del Settecento che raccontano la ricchezza del territorio di Valle Andona**

Inaugurata la mostra al Museo Paleontologico. Il commiato del commissario Marco Maccagno

30 giugno 2025-**Poesie, fossili e un violino: ad Asti è "Notte al Museo"**

Sabato 5 luglio al Paleontologico serata d'atmosfera immaginando il Mare Padano nell'oscurità

7 luglio 2025-**"Notte al Museo" incanta gli spettatori tra i fossili**

Poesie e musiche al Paleontologico fanno scoprire i grandi cetacei del Pliocene

29 settembre 2025-**Bambini creativi disegneranno la segnaletica della Riserva dei fossili**

01 ottobre 2025 – Partenza del Concorso del Parco Paleontologico Astigiano: **"Con me non ti perdi!"**

02 ottobre 2025- **Storia del Mare Padano in un murale**

Tra le case, l'opera è stata promossa dal Parco e dal Distretto Paleontologico vicino alla Riserva dei fossili

08 ottobre 2025-**Valleandona punta sulla paleontologia per diventare il borgo dei murali.** Inaugurata l'opera. Primo saluto istituzionale della presidente Sara Rabellino.

Il 05 febbraio 2025 è stata organizzata una call con il dott. Edward Cutler, un ricercatore e scrittore inglese per approfondire il tema di Balene preistoriche astigiane e non solo, per un progetto sulla storia naturale d'Italia. È anche intervenuto il prof. Michelangelo Bisconti ricercatore che ha collaborato con il museo di Asti per lo studio dei cetacei fossili.

Il 07 febbraio 2025 è stata organizzata una conferenza intitolata "Gli arcosauri della Gardetta" che ha tenuto il geologo Enrico Collo presso il Museo. Una lunga cavalcata nel tempo e nei diversi paesaggi del pianeta Terra, per descrivere le incredibili avventure che le rocce sono in grado di raccontare. Sono state proiettate numerose diapositive per capire le motivazioni di come nasce un Geosito di un Patrimonio Geologico Italiano e sulle impronte dei rettili triassici.

Domenica 18 maggio 2025, al Salone Internazionale del Libro di Torino, è stato presentato "Fossili, memorie di un territorio", il nuovo numero speciale di Piemonte Parchi, voluto fortemente dal Parco e pubblicato con l'obiettivo di dare voce a quel patrimonio geologico e paleontologico spesso poco conosciuto, ma di enorme valore culturale e scientifico. Raccontare i fossili significa proporre un nuovo sguardo, un invito a esplorare la nostra Regione con occhi diversi, conoscendo la geo-diversità che contraddistingue il Piemonte, cogliendo le tracce del suo tempo remoto. La presentazione è stata una conferenza a cui

hanno partecipato il direttore del Parco, la paleontologa dell'Ente, il prof. Massimo Delfino del Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino e Loredana Macaluso del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. La pubblicazione è stata stampata dal centro stampa regionale ed è ora in distribuzione presso il museo paleontologico.

Il 02 dicembre 2025 l'Ente ha partecipato al laboratorio per la mappatura dell'ecosistema digitale, progetto DIGITAL4CULTURE; infatti nel mese di novembre 2025 l'Ente aveva presentato un progetto che è stato selezionato da Hangar Piemonte nell'ambito della Call Digital4Culture. L'obiettivo è stato quello di far parte della rete dello sviluppo dell'ecosistema culturale digitale piemontese.

5.2 Editoria

Specificare la finalità, la quantità, la modalità di progettazione (interna o esterna), la modalità di distribuzione, la modalità e il costo di stampa per ciascuna di queste tipologie di prodotti:

La Responsabile della comunicazione, con la collaborazione dei componenti il gruppo del Servizio Civile, crea mensilmente in economia le locandine delle "Giornate delle famiglie" che vengono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente e sui social ed inviate all'Ente del Turismo "Langhe Monferrato e Roero".



LE PROSSIME GIORNATE FAMIGLIA AL MUSEO PALEONTOLOGICO

AGO 29
TERRE DI VINO, TERRE DI FOSSILI
Ritrovo ore 10.00 località Ovadoc di Astigiano.
Pomeriggio tra i vigneti a degustazione in cantina.
A seguire visita alla laboratoria simile a un pannello Megalotoni.

AGO 31
PALEOLAB
Ritrovo ore 10.00 al Museo Paleontologico, visita guidata.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Pomeriggio spazioso nella Riserva di Valle Andona a Valle Botto, escursione, visita agli affioramenti fossiliferi e simulazione di scavo per i più piccoli.
Ore 16.00 fine attività.

SET 7
COLLINE DEL MARE
Ritrovo ore 10.00 presso il Museo Paleontologico, visita guidata a laboratori didattici.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Pomeriggio spazioso nel bosco di Cortiglionara per la visita all'affioramento fossilifero e simulazione di scavo.

PALEOLAB CON SELINATURE
Ritrovo ore 10.00 presso il Museo Paleontologico, visita guidata in Museo e alla mostra "Le Lenticole e la Sirena" accompagnati dalla divulgazione scientifica Selinature.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Pomeriggio spazioso nella Riserva di Valle Andona, Valle Botto, escursione, visita agli affioramenti fossiliferi e simulazione di scavo per i più piccoli.
Ore 16.00 fine attività.

SET 14
AUTUNNO IN VAL SARMASSA
Pomeriggio naturalistico alla scoperta della Val Sarmassa.
Ritrovo ore 10.00 a Monte del Mare - Vinadio (AT).
Prenotazione obbligatoria: 0141 592091 / 334 342092 - info@astipaleontologico.it
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito.

SET 21
WHALE WATCHING TRA LE COLLINE
Ritrovo ore 10.00 al bosco di Cortiglionara (località Ovadoc) per la visita all'affioramento fossilifero.
Benevento a Vigliana nella sede espositiva della Vigliantiera, la Riserva Emilia e il parco Megalotoni. Simulazione di scavo per i più piccoli.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Ore 16.00 visita alla ricostruzione del Megalotoni e spostamento ad Asti, per la visita guidata nel Museo Paleontologico.
Ore 16.00 fine attività.

SET 28
Tutte le giornate sono su prenotazione.
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito
Info e prenotazioni: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it

PALEOCOMPLEANNO DEL MUSEO!

Domenica 26 ottobre - ore 15.00
Museo Paleontologico di Asti
Corso Vittorio Alfieri 381

Festeggiamo insieme il compleanno del Museo!
Un pomeriggio di divertimento, scoperta e curiosità per grandi e piccoli:

- Presentazione del libro per ragazzi "Fossili Viventi", con l'autrice Roberta Ragona
- Quiz e caccia al tesoro paleontologici per bambini

Un'occasione speciale per imparare divertendosi, tra dinosauri, fossili e avventure preistoriche!

Ingresso gratuito
prenotazione obbligatoria, info e contatti:
0141 592091 - info@astipaleontologico.it

Aboca | kids

Parco Paleontologico Astigiano

OTTOBRE AL MUSEO DEI FOSSILI

Martedì 7 Ottobre
Inaugurazione Murole presso Sagrato chiesa di Valleandona
Ritrovo ore 18.00 - Ingresso gratuito

DOMENICA 12 OTTOBRE
PALEOLAB
Ritrovo ore 10.00 al Museo Paleontologico (Palazzo Michelerio).
Visita guidata.
Pomeriggio: Riserva di Valle Andona, Valle Botto, escursione, visita alla Riserva Emilia, i fossili e la simulazione di scavo per i più piccoli.
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €

SABATO 18 OTTOBRE
TESTIMONI DEL TEMPO IN VAL SARMASSA
Ritrovo ore 10.00 al Museo Paleontologico (Palazzo Michelerio).
Pomeriggio: Riserva di Valle Andona, Valle Botto, escursione, visita alla Riserva Emilia, i fossili e la simulazione di scavo per i più piccoli.
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €

DOMENICA 26 OTTOBRE
Paleocompleanno del Museo!
Ritrovo ore 15.00 al Museo Paleontologico (Palazzo Michelerio).
Info e prenotazioni: 338287990 - 0141 592091
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €

VENERDÌ 31 OTTOBRE - DOMENICA 2 NOVEMBRE
HAPPY HALLOWEEN
Ritrovo ore 17.00 al Palazzo Michelerio.
Pomeriggio di Giochi e Laboratorio.
Info e prenotazioni: 338287990 - 0141 592091
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €

Tutte le giornate sono su prenotazione: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it

GIUGNO AL MUSEO PALEONTOLOGICO

PALEOLAB
Ritrovo ore 10.00 al Museo Paleontologico di Asti, visita guidata.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Pomeriggio spazioso nella Riserva di Valle Andona a Valle Botto, escursione, visita agli affioramenti fossiliferi e simulazione di scavo per i più piccoli.
Ore 16.00 fine attività.
Info e prenotazioni: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito.

LA FLORA DELLA VAL SARMASSA
Pomeriggio naturalistico alla scoperta della Val Sarmassa.
Ritrovo ore 10.00 a Monte del Mare - Vinadio (AT).
Prenotazione obbligatoria: 0141 592091 / 334 342092 - info@astipaleontologico.it
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito.

PALEOLAB CON SELINATURE
Ritrovo ore 10.00 presso il Museo Paleontologico di Asti, visita guidata in Museo e alla mostra "Le Lenticole e la Sirena" accompagnati dalla divulgazione scientifica Selinature.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Pomeriggio spazioso nella Riserva di Valle Andona, Valle Botto, escursione, visita agli affioramenti fossiliferi e simulazione di scavo per i più piccoli.
Ore 16.00 fine attività.
Info e prenotazioni: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito.

WHALE WATCHING TRA LE COLLINE
Ritrovo ore 10.00 al bosco di Cortiglionara (località Ovadoc) per la visita all'affioramento fossilifero.
Benevento a Vigliana nella sede espositiva della Vigliantiera, la Riserva Emilia e il parco Megalotoni. Simulazione di scavo per i più piccoli e pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Ore 15.00 pranzo al sacco a cura dei partecipanti.
Ore 16.00 visita alla ricostruzione del Megalotoni e trasferimento ad Asti, con la visita guidata nel Museo Paleontologico.
Ore 16.00 fine attività.
Prenotazione obbligatoria: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it
Costo: intero 8,00 €, ridotto 4/74 anni 5,00 €, under 6 gratuito.

Info e prenotazioni: 0141 592091 - info@astipaleontologico.it

MARZO al museo paleontologico

DOM 2 E LUN 3
CARNEVALE IN MUSEO
Ore 10.00 1° turno
Ore 15.00 2° turno
Museo Paleontologico di Asti, Palazzo Michelerio
7€ adulti, 10€ bambini dai 4 ai 14 anni, gratuito under 4
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

UN VIAGGIO TRA MINERALI E FOSSILI
Ore 14.00
Museo Paleontologico di Asti, Palazzo Michelerio
7€ adulti, 10€ bambini dai 4 ai 14 anni, gratuito under 6
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

SAB 22
40 ANNI TRA I FOSSILI
1985-2025: 40° ANNIVERSARIO DELLA RISERVA NATURALE DI VALLE ANDONA E VALLE BOTTO
Ore 10.00
Sala Pastrone, Asti
Ingresso gratuito
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

MAR 25
COLLINE DEL MARE
Ore 10.00
Museo Paleontologico di Asti, Palazzo Michelerio
15€ adulti, 10€ bambini dai 6 ai 14 anni, gratuito under 6
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

DOM 30

Telefono: 0141-592091 Mail: info@astipaleontologico.it



Lo speciale di Piemonte Parchi "Fossili, memorie di un territorio" è stato realizzato in stretto raccordo tra l'Ente, il Museo di Scienze e la redazione diffusa di Piemonte Parchi, con vari contributi degli Enti delle Aree Protette piemontesi; il personale dell'Ente in particolare ha curato anche il coordinamento scientifico/editoriale.

Sono stati quindi effettuati sopralluoghi in località fossilifere, redatto articoli sulla paleontologia astigiana, realizzata la documentazione fotografica e partecipato alle riunioni indette dalla Redazione di PP, anche on line. La pubblicazione è stata presentata il 18 maggio al Salone del Libro 2025.

- Libro sui Geositi del Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato.

Nell'ambito della collana "Identità, Cultura e Territorio" procede la redazione del terzo volume dedicato ai Geositi del Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato.

Il Distretto è composto da più di 70 Comuni dell'Astigiano e del Monferrato, in diversi di questi sono presenti siti in cui sono segnalate emergenze d'importanza geologica e paleontologica anche potenziali.

Per tale iniziativa si è avviata la ricerca dei dati, relativamente anche allo studio del 2004 "Censimento dei geositi del settore collinare Collina di Torino-Monferrato", Quadern. Sc. dell'Ente Parchi Astigiani, la selezione dei Comuni con emergenze significative geo-paleontologiche, alcune verifiche di terreno per accertare la situazione reale dei siti.

Inoltre si è avviata la raccolta delle immagini già disponibili e la realizzazione di nuove, relative ai siti del territorio in questione.

5.3 WEB

5.3.1 presenza sui social media:

Presenza di un profilo Facebook: sì <https://www.facebook.com/parcoemuseopaleontologicoastigiano>
amministratore interno pubblicista

followers: 3.706 con una percentuale di votazioni positive 98%

Presenza di un profilo Twitter: no

Presenza di un profilo Instagram: sì [parco_paleontologicoat](#) amministratore interno pubblicista
followers: 2.120

Presenza di un profilo LinkedIn: no

Presenza di un profilo Youtube: no

Presenza di un profilo Google+: no

Presenza di un profilo Pinterest: no

Presenza di un profilo Flickr: no

Eventuali profili su altri social media non compresi in elenco: no

E' stata sviluppata la collaborazione con la divulgatrice Selina Mao, attiva sui social come "SeliNature", attraverso brevi video dedicati ai fossili più importanti nelle sale del Museo con correlata organizzazione di attività laboratoriale.



DOMENICA 21 DICEMBRE - ORE 15
UN TUFFO NEL MEDITERRANEO TRA
BALENE E DELFINI

TI ASPETTIAMO AD ASTI AL MUSEO PALEONTOLOGICO
IN CORSO ALFIERI, 381

CON @SELINATURE - DIVULGATRICE SCIENTIFICA



INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
TEL. 0141 592091
INFO@ASTIPALEONTOLOGICO.IT

5.4 acquisto e distribuzione di gadget

(breve descrizione dei materiali prodotti, con indicazione delle uscite e delle entrate)

Nel bookshop dell'Ente sono in vendita i seguenti libri:

*pubblicazioni a carattere paleontologico:

- Bisconti M., Damarco P., Pavia M., Carnevale G., *Catalogo illustrato dei mammiferi marini fossili dei musei piemontesi*. Elledici, Torino, 352 pp., 2023

- L. Nosenzo, Damarco P., *Fossili e Territori – scoperte straordinarie sulle colline astigiane*, Edizioni ArabaFenice, 2022

- Berzano don Luigi, Damarco Piero Emilio, Pavia Giulio, Bisconti Michelangelo, Sarti C., Monetti L., Fassio Alessandra, Pavia Marco, Carnevale Giorgio, *Valle Andona – Mare e Fossili*, pp. 271, Editrice ELLEDICI, stampato da Industria Grafica Falciola-Torino, 2021

- Amerio Mario, *Una volta era mare – Passato e futuro di un posto magico*, pp. 148, Team Service Editore, aprile 2021

- Damarco Piero Emilio, *La formazione di un territorio – Storia geo-paleontologica dell'Astigiano*, Quaderno Scientifico dell'Ente Parchi Astigiani n. 7, pp. 312, Asti, 2009.

- Pavia Giulio, Bortolami G. & Damarco Piero Emilio, *Censimento Dei Geositi del settore regionale della Collina di Torino e Monferrato*, Quaderno Scientifico dell'Ente Parchi Astigiani n. 5, pp. 146, Comunicazione, Cuneo, 2004.

- Damarco Piero Emilio, *Conchiglie attuali e fossili*, Guida Didattica n. 2, Ente Parchi Astigiani, stampato in proprio, 2003.

- Damarco Piero Emilio, *Paleontologia dell'Astigiano. Storia della formazione del territorio*, Guida Didattica n. 1, Ente Parchi Astigiani, stampato in proprio, 2002.

*pubblicazioni a carattere naturalistico:

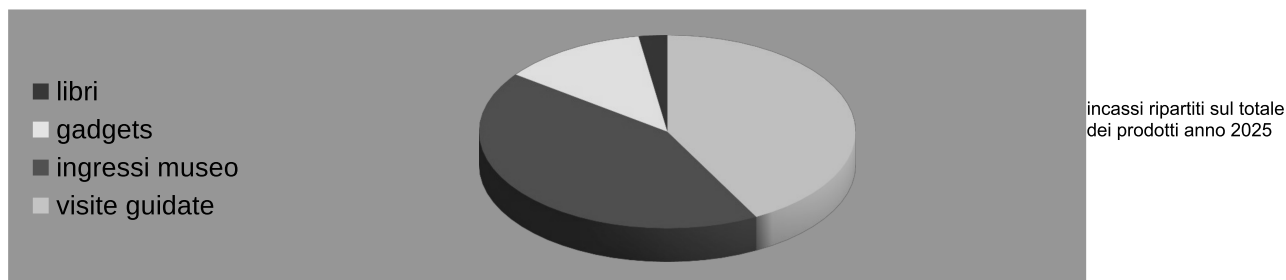
- Lajolo L., Autori vari, *Il mare verde: la Riserva Naturale della Val Sarmassa*, Edizioni Langhe, Roero e Monferrato, 280 pp, 2023
- Bo Tiziano, Fenoglio S. & Ravetti Francesco, *Manuale di riconoscimento dei principali gruppi di macroinvertebrati bentonici fluviali*, Quaderno Scientifico n. 8, pp. 128, Asti, 2010.
- AA.VV., *La Riserva Naturale della Val Sarmassa. Note sul Convegno "La Riserva Naturale della Val Sarmassa: risorsa economica e culturale del territorio"*. In "Culture", III, n. 7, pp. 13-58, Diffusione Immagine Ed., Asti, 2004.
- Nosenzo Laura, *La casa sull'albero. Microstorie tra uomini e piante*, 175 pp., Ente Parchi Astigiani - Edizioni Grafiche Acqui terme (AL), 2003.
- Correggia Franco, *Flora vascolare del settore Nord- occidentale della Provincia di Asti (Piemonte, Italia NW)*, Quaderno Scientifico n. 4, estratto da Rivista di Storia Naturale, vol. XXIII, 96 pp., Comunicazione, Cuneo, 2002.
- Scuola Media Statale "C. Mandrino" - Mombercelli, *Penne , piume e fantasia*, Quaderno didattico n. 2, 92 pp., Ente Parchi Astigiani, Asti, 2002.
- Allegro G., *La Carabidofauna dell'Oasi WWF "Il Verneto" di Rocchetta Tanaro (Asti, Piemonte) - I Carabidi insetti di successo*, Quaderno Scientifico n. 3, estratto ampliato da Rivista di Storia Naturale, vol. XXII, 48 pp., Comunicazione, Cuneo, 2001.
- Scuola Media Statale "A. Fagnano" - Rocchetta Tanaro, *Alberi e arbusti - Mistero e bellezza*, Quaderno didattico n. 1, 96 pp., Ente Parchi Astigiani, Asti, 2001.
- Picco F. & Ravetti Francesco, *Flora vascolare del Parco Naturale regionale di Rocchetta Tanaro (Provincia di Asti, Piemonte)*, Quaderno Scientifico n. 1, estratto da Rivista di Storia Naturale, vol. XXI, 64 pp., Comunicazione, Cuneo, 2000.
- Debernardi P. & Patriarca E., *I Mammiferi delle aree protette astigiane: inventario e caratterizzazione ecologica preliminare (Provincia di Asti, Piemonte)*, Quaderno Scientifico n. 2, estratto ampliato da Rivista di Storia Naturale, vol. XXI, 32 pp., Comunicazione, Cuneo, 2000.
- Scuola Media Statale "A. Fagnano" - Rocchetta Tanaro, *C'era una volta il mare. Storie di mare, storie di terra nel luogo di confine tra fantasia e realtà*, 64 pp., Edizioni Abele, Torino, 1996.

*altre pubblicazioni:

- Gazzarata M.-Camurati M., *Asti – Guida al patrimonio culturale con ricettario stagionale*, 194 pp., Echos Edizioni di Ronco Mario, Giaveno, 2021
- Ciliento L., Benedetto C., *I Viaggi di Mia: le meraviglie dell'acqua*, 162 pp., secondo volume, Edizioni Tre60, con le illustrazioni manga di Marco Albiero, 2023.
- "Fossili viventi", libro per bambini, Edizione Aboca S.p.A. soc. agricola



Nel bookshop sono in vendita gadgets di vario tipo tra i quali denti di squalo di varie dimensioni, ciondoli squalo, denti di mosasauro e pesce sega, geodi di varie dimensioni, ametiste, minerali aragonite di varie dimensioni, ciondoli ammonite, ciondoli orthoceras, cuori di gesso, cuori rosa di calcite, trilobiti di varie dimensioni, ammoniti Douvillicerias, ammoniti Cleoniceras, ammoniti Perispinctes.



5.5 attività promozionali

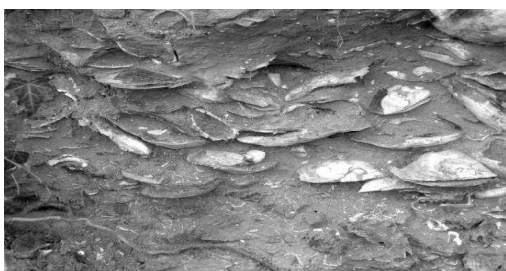
(organizzazione eventi sul territorio / partecipazione a eventi organizzati da altri, (p.es. comune, pro loco etc) partecipazione a fiere, visite guidate, organizzazione mostre,.....

Il programma della rassegna “40 anni tra i fossili” legato ai 40 anni della riserva è stato ricco di iniziative, la prima il 25 marzo 2025, nello stesso giorno in cui quarant’anni prima l’area protetta di Valle Andona e Valle Botto è stata istituita con legge regionale. Gli eventi della rassegna sono stati così organizzati: il 25 marzo in Sala Pastrone, la conferenza “40 anni tra i fossili-dalla discarica di Valle Manina alla Riserva Paleontologica unica in Italia”, l'esposizione temporanea al Michelerio “Carlo Ludovico Allioni e i fossili storici della Valle Andona” (30 maggio-31 ottobre), la presentazione del libro “*Labor mirabilis*” del geologo Vittorio Pane (30 maggio), una suggestiva “Notte in Museo” con poesie di Andrea Figari, musiche con Andrea Bertino, violinista (5 luglio). Alle scuole è stato proposto ad inizio anno di aderire al concorso di disegni “Con me non ti perdi!” rivolto alle primarie e finalizzato alla creazione della Segnaletica dei bambini in Riserva. Il concorso ha come obiettivo quello di creare un apposito tracciato dedicato agli scolari che hanno partecipato alle visite guidate in Riserva, coinvolgendo gli stessi bambini nell’ideazione e realizzazione delle immagini da apporre sulla segnaletica. La durata è l’anno scolastico 2025/2026. La responsabile della didattica si è occupata di coinvolgere i bambini a realizzare i disegni di dieci luoghi e/o elementi naturali e paleontologici, considerati particolarmente significativi, rintracciabili nella Riserva (Valle Botto).



Rassegna: 40 anni tra i fossili
1985-2025: 40° compleanno
della Riserva Naturale di
Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande

Realizzazione della mostra “Carlo Ludovico Allioni e i fossili storici della Valle Andona” che è stata inaugurata il 30 maggio nella aule didattiche del museo. Una esposizione che ha raccontato le scoperte del Settecento di Carlo Allioni. Strettissimo il suo legame di studioso, e collezionista, con i fossili della “Valle D’Andona”, come ebbe a scrivere sulle etichette dei preziosi reperti: molte di quelle conchiglie hanno costituito l’ossatura dell’esposizione che è rimasta aperta fino al 28 settembre. Collaborazione con il geologo Vittorio Pane per la realizzazione dei pannelli e la scelta dei reperti da esporre.



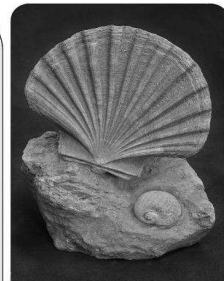
Martedì 25 marzo
 Sala Pastrone, ore 10
 Conferenza: 40 anni tra i fossili:
 dalla discarica di Valle Manina alla Riserva
 Paleontologica unica in Italia

30 maggio - Museo Paleontologico, ore 17
 Inaugurazione mostra: Carlo Allioni e i fossili
 storici della Valle Andona

5 luglio - Museo Paleontologico, ore 21
 Poesie e spartiti tra i fossili: Notte al Museo
 Componenti di Andrea Figari, musiche con
 Andrea Bertino, violinista. Ingresso a
 pagamento.

20 settembre
 Riserva Naturale di Valle Botto, ore 16
 Inaugurazione: Il nuovo affioramento nel
 bosco- Escursione guidata dagli esperti del
 Parco Paleontologico Astigiano.

anno scolastico 2025-2026
 Concorso di disegni: Con me non ti perdi!
 Le scuole primarie inventano le immagini
 per la creazione della Segnaletica dei
 bambini in Riserva.



Il Servizio Vigilanza ha partecipato alla quinta edizione della “Festa della

Nascita” svoltosi domenica 14 settembre 2025 nei giardini della Reggia di Venaria. L’evento è dedicato alle famiglie con bambine e bambini nati nel 2024 e 2025 per far conoscere le opportunità offerte dai servizi locali, dal mondo della Cultura, della Sanità e dell’Educazione. Presso l’Isola “Nati con la natura” è stato allestito un punto informativo e un piccolo laboratorio per i più piccoli dove sperimentare l’esperienza di scavo. E’ stato inoltre fornito ai partecipanti il materiale illustrativo e divulgativo degli eventi per famiglie organizzati dall’Ente ed intrattenuto i piccoli fruitori con alcuni esemplari della collezione di animali tassidermizzati: tasso, allocco, scoiattolo e picchio verde, con alcuni tronchi da questi scavati.



Nell’ambito degli eventi organizzati per celebrare il 40ennale dall’istituzione della Riserva Naturale Valle Andona Valle Botto e Valle Grande (VAVBVG), il Servizio Vigilanza ha partecipato a diverse iniziative, tra cui: incontro presso la scuola Elementare del Comune di Cinaglio, dove è stato presentato a circa 40 alunni attenti ed interessati il ruolo dell’Ente Parco, la Riserva Naturale di VAVBVG e le attività dei Guardiaparco, impegnati nella gestione e nella tutela di aree protette e fossili, illustrando flora e fauna presenti sul territorio; inaugurazione ufficiale del Nordic Walking Park ai Gorgi di Cinaglio alla presenza del Sindaco, e testimonianze di memorie storiche della prima apertura dei sentieri nell’immediato dopoguerra. Con l’istruttore di Nordic Walking, i Guardiaparco hanno guidato i partecipanti lungo i nuovi percorsi: il Blu (percorso breve da circa 6 km) e il Rosso (da circa 8 km) con partenza dai Gorgi di Cinaglio. A termine dell’iniziativa sono stati presentati ai partecipanti la storia della canapa che veniva lavorata proprio ai Gorgi di Cinaglio, arricchendo il racconto con le immagini storiche delle lavorazioni contenute in alcuni pannelli illustrati appartenenti all’Ente Parco e “allestiti” sul prato per l’evento.



Il servizio vigilanza ha inoltre organizzato una serata a fini formativi ed informativi rivolta a proprietari, aziende agricole del territorio e associazioni agricole di categoria, su Misure di Conservazione ed obblighi e normativa insistenti nella Zsc e Riserva Naturale Stagni di Belangero.

E’ stata anche organizzata una serata per parlare e sensibilizzare la popolazione locale sulla conoscenza e la conservazione del gruppo di mammiferi dei Chiroterri. L’intervento è avvenuto in collaborazione con il WWF, che ha messo a disposizione la sede di Villa Paolina, presso la Zona Speciale di Conservazione di Valmanera.

E’ stata svolta attività di didattica ambientale e naturalistica a scuole di ogni ordine e grado sia indoor che outdoor (nelle aree naturali protette gestite dall’Ente) dai Guardiaparco in diverse occasioni. A titolo di esempio, si ricorda la giornata di campo nella Riserva Naturale Paludo e Rivi di Moasca durante la quale una scuola primaria di uno dei comuni ricadenti nell’area protetta medesima ha assistito a una lezione sul ruolo del Guardiaparco e le sue conoscenze.

Il personale di vigilanza è stato coinvolto in un’attività estiva rivolta a giovani gruppi organizzati e summer camp denominata “Piccolo Guardiaparco” che prevedeva elementi teorici e pratici in grado di simulare l’attività della vigilanza svolta nelle aree protette gestite dall’Ente.

L'Ente ha inoltre ospitato nel 2025 nei locali della cosiddetta sala conferenze/galleria alcuni eventi quali le Conferenze dell'Associazione MAGMAX (Museo Astense di Geologia, Mineralogia, Arte mineraria, Cristallografia), con il quale è in vigore apposita convenzione:

15 marzo 2025 h 15:30-17:30 CONFERENZA Carbone e Petrolio: vite bruciate (M.U. Tomalino)

12 aprile 2025 h. 15:30-17:30 Il MAGMAX dialoga con...Emanuele Costa

10 maggio 2025 h. 15:30-17:30 Il MAGMAX dialoga con...Milena Bertacchini

14 giugno 2025 h 15:30-17:30 CONFERENZA Fossili e Minerali del territorio Astigiano (A. Fassio, F. Busa)

05 luglio 2025 h. 15:30-17:30 Il MAGMAX dialoga con...Daniele Respino

18 ottobre 2025 h. 15:30-17:30 Il MAGMAX dialoga con...Corrado Calvo

08 novembre 2025 h. 15:30-17:30 CONFERENZA Diamanti: vite bruciate (F. Busa, M.U. Tomalino)

L'Ente ha partecipato anche a quattro manifestazioni di settore, a titolo gratuito, con stands in cui ha promosso le proprie attività e fatto conoscere i reperti fossili del territorio astigiano:

“Bolognamineralexpò 2025” – presso Unipol Arena, Casalecchio di Reno, Bologna

“GeoBra 2025” – presso Movicentro, P.zza Caduti di Nassiriya, Bra (CN).

“MineraLuserna 2025” – presso Palaghiaccio olimpico, Torre Pellice (TO).

“Torino Euromineralexpò 2025” - presso Inalpi Arena.

[compilare il foglio 8 del file excel]

5.6 foto-video

(acquisto materiale iconografico, incarichi per realizzazione servizi fotografici, video, filmati, spot pubblicitari)

Fossili dal passato, fossili nel futuro - La riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Val Grande è un documentario ideato e realizzato da Marco Tiso (Piemonte Parchi - Regione Piemonte), in collaborazione con Emanuela Celona (Piemonte Parchi - Regione Piemonte), per le interviste e la paleontologa Alessandra Fassio (Parco Paleontologico Astigiano), per la supervisione e coordinamento scientifico.

Filmato realizzato in occasione dei 40 anni della Riserva di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande da Piemonte Parchi ed è stato pubblicato su you tube e sul sito del parco: <https://www.youtube.com/watch?v=5NzImv-fj4&t=368s>

5.7 Sponsorizzazioni e patrocini nell'anno

- iniziative sostenute, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti:





6 INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

6.1 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

➤ 6.1.1 Flora e gestione forestale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite € ed entrate € derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

GESTIONE FORESTALE

Come da disposizioni dell'art.30 del Regolamento di attuazione 8/R dell'art.13 della Legge Regionale n. 4/2009, l'Ente ha provveduto al contrassegno ed opportuna geolocalizzazione di alberi per la "biodiversità" (alberi morti e vivi ad invecchiamento indefinito e colonizzati ad edera), ogni 2500 mq di intervento selvicolturale.

Il Servizio Vigilanza ha collaborato con il "Ricercatore Institute of Biosciences and BioResources IBBR-FINational Research Council (CNR)" e con ricercatori del BWF coinvolti nel progetto "HybOakAdapt: Genomics of hybridization in white oaks for climate-adapted Austrian forests" (<https://www.bfw.gv.at/en/hybrid-oaks-genomics/>), sul territorio del PN Rocchetta Tanaro per il prelievo di campionamenti di foglie per analisi genetiche, focalizzati su individui ibridi e puri di querce.

Anche una ricercatrice spagnola ed i suoi collaboratori della Universidad Politécnica de Madrid sono stati accompagnati nel Parco di Rocchetta Tanaro - Pian delle Fate, per campionamenti su querce, di cui avevano già effettuato prelievi e studi negli anni 2014 e 2015, constatando un accrescimento ed una situazione stabile/declino degli anni più recenti. Durante l'intervento sono stati prelevati campioni studio con carotatore dendrometrico.

Da segnalare inoltre importanti corsi di formazione in ambito forestale per incrementare conoscenze e consapevolezza utili per meglio svolgere il lavoro di tutela dei Boschi delle Aree Protette in gestione all'Ente come "Gestione dei Boschi da seme" organizzato da IPLA e dal Settore Foreste presso il Bosco della Partecipanza di Trino e un incontro in Regione Piemonte sul funzionamento di un applicativo sul "calcolo della copertura forestale" per trovare più facilmente gli illeciti in area di vigilanza vasta. Infine da segnalare la partecipazione ad un importante incontro in campo: l'evento formativo "Sicuramente in Bosco" a Refrancore, organizzato da IPLA (Brenta Pier Paolo), Settore Foreste (Elena Bo) e Spresal. Presenti anche CCF Asti ed istruttori IPLA con macchinari ed attrezzature. L'occasione è stata preziosa per confrontarsi e aggiornarsi assieme agli operatori del settore sulla tematica della sicurezza in bosco.

Sono state realizzate infine molteplici osservazioni naturalistiche mediante "iNaturalist" arricchendo la banca dati regionale di Specie vegetali.

BANDO SIMBIOSI – NATURA RIGENERATA

Con Deliberazione del Consiglio n. 30 del 27 settembre 2024 è stata approvata la partecipazione dell'Ente al Bando della Fondazione Compagnia di San Paolo "Simbiosi 2023 – Insieme alla natura per il futuro del Pianeta" con la proposta denominata "Natura rigenerata : un progetto di riqualificazione per la Riserva Naturale degli Stagni di Belangero".

Il Bando sostiene progetti volti a promuovere la tutela attiva, consapevole e concreta del capitale naturale e volti a mantenere sani, vitali e resilienti i sistemi naturali.

Il dossier di candidatura del progetto "Natura rigenerata: un progetto di riqualificazione per la Riserva Naturale degli Stagni di Belangero" predisposto da parte del personale dell'Ente Parco e caricato come previsto dal Bando sulla piattaforma ROL prevede questi interventi:

Riqualificazione generale dell'area degli Stagni di Belangero mediante tre assi di intervento:

- 1) rimozione dei rifiuti presenti
- 2) prevenzione dai futuri abbandoni mediante attrezzatura elettronica e sistemi dissuasivi
- 3) riqualificazione di alcuni siti oggetto di abbandono dove sono presenti emergenze faunistiche e ecosistemiche di interesse come descritto nelle quattro schede di intervento di seguito specificate:

Scheda 1: Riqualificazione vegetazione spondale della roggia grazie ai seguenti interventi:

- a) taglio, trinciatura e rimozione ceppaie per contenimento (e possibile eradicazione locale) della specie esotica invasiva *Amorpha fruticosa*.
- b) utilizzo di piccolo escavatore per eradicazione ceppaie e autocarro per allontanamento ramaglie
- c) ripristino della vegetazione spondale tramite messa a dimora di *Phragmites australis*, *Rumex* spp. e *Typha latifolia* a ricostituire l'habitat 3260 "fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica".
- d) Localmente può essere valutata la messa a dimora di *Salix alba* o salici arbustivi tipo *S. purpurea*.

Scheda 2 : Interventi finalizzati al ripristino di prato umido per la conservazione della *Lycaena dispar* grazie ai seguenti interventi:

- a) taglio, trinciatura, rimozione ceppaie per contenimento e possibile eradicazione locale della specie esotica invasiva *Amorpha fruticosa*.
- b) interventi di modellazione leggera del piano di campagna per favorire la raccolta delle acque meteoriche (delimitazione di ambito umido)
- c) sistemazione del percorso carrabile esistente mediante lieve modificazione del piano viabile al fine di proteggere la nuova area umida ed evitare allagamenti del sedime transitabile; ripristino del prato umido con piantumazione del *Rumex* spp finalizzato alla realizzazione di habitat idonei alla presenza di *Lycaena dispar* (specie in allegato II della Direttiva Habitat).

Scheda 3 : Ripristino ambientale e spondale laghetto dei gruccioni grazie ai seguenti interventi:

- a) asportazione rifiuti dalle sponde della zona umida e dal piazzale limitrofo
- b) risagomatura dell'area del laghetto, con "ringiovanimento" della scarpata dei gruccioni
- c) eliminazione ceppaie di *Amorpha fruticosa* presente sulle sponde del laghetto
- d) ripristino della vegetazione spondale tramite messa a dimora di *Phragmites australis*, *Rumex* spp. e *Typha latifolia* a ricostituire l'habitat 3260 "fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica"
- e) localmente può essere valutata la messa a dimora di *Salix alba* o salici arbustivi tipo *S. purpurea* quale elemento che favorisce la fitorimediazione ed aumenta la naturalità del sito.

Scheda 4 : Fitorimediazione dei siti oggetto di abbandono di rifiuti grazie ai seguenti interventi:

- a) prelievo e conferimento in impianti di smaltimento rifiuti del materiale abbandonato sul territorio e lungo le sponde della zona umida tra i quali il deposito di copertoni e rifiuti
- b) erpicatura del terreno e messa a dimora di specie arboree come *Salix purpurea*, *Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus alba*, *Alnus glutinosa* oltre a arbusti quali *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina* a costituire un ecosistema arboreo arbustivo avente anche lo scopo bonifica dell'area tramite fitorimediazione e ripristinare l'habitat di interesse comunitario.

Il cronoprogramma originariamente previsto è stato rivisto sulla base delle difficoltà insorte a seguito della comunicazione da parte di AIPO della necessità di realizzare nel sito una vasca di laminazione con finalità di protezione idraulica per la Città di Asti. Considerato che questo progetto non è noto nelle sue caratteristiche in accordo con il tutor del Bando Simbiosi si è posto rimedio con un'ipotesi alternativa di localizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale. Ovviamente molte attività hanno dovuto essere riprogrammate con uno slittamento di circa 6 mesi.

Nel corso del 2025 sono state effettuate numerose attività tra le quali:

- 1) sono state rimosse le due tipologie di rifiuti pericolosi (polveri industriali e lastre di eternit) presenti nell'area della Riserva Naturale degli Stagni di Belangero a cura della Soc. Bra Servizi.
- 2) sono state messe in funzione le fototrappole per il monitoraggio di eventuali ulteriori abbandoni nel sito e attivati tutti i procedimenti previsti per legge per la gestione dell'attività di videosorveglianza da parte del Servizio di Vigilanza dell'Ente Parco.
- 3) su 5 siti sono state installate n. 7 sbarre per limitare gli accessi e in corrispondenza di alcune di queste sono state posizionate le fototrappole per il monitoraggio degli accessi veicolari.

E' in corso la consegna delle chiavi ai soli aventi diritto previa sottoscrizione di un modulo di impegno.

E' stata ricercata un'area idonea per la ricollocazione degli interventi previsti nella zona originariamente candidata. La ricollocazione dell'area oggetto di intervento è stata necessaria a seguito della comunicazione della realizzazione di interventi con finalità idraulica da parte di AIPO nella Riserva Naturale degli Stagni di Belangero.

L'area individuata presenta le caratteristiche idonee a ricollocare gli interventi ed è ubicata a circa 1,5 km dal sito originariamente candidato.

Dopo una serie di sopralluoghi e verifiche la progettista incaricata Arch. Federica Dal Canton ha aggiornato il Progetto di fattibilità Tecnico Economica di riqualificazione ambientale nel nuovo sito di rilocalizzazione degli interventi.

L'iter di approvazione della progettazione prevede di sottoporre al Comune di Asti in cui ricade l'area di intervento il progetto previsto per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

La Fondazione San Paolo ha accettato la rimodulazione di progetto redatta dall'Arch. Federica Dal Canton, per la quale verrà previsto un incremento di incarico relativo alle nuove azioni e alla rilocalizzazione sopra indicata.

➤ 6.1.2 Fauna

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, censimenti, abbattimenti, catture). In caso di abbattimenti (es. cinghiale) specificare n° capi abbattuti, introiti ottenuti, eventuali problematiche e conflittualità conseguenti. Indicare l'entità dei danni connessi alla presenza della fauna selvatica. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

MONITORAGGI AVIFAUNA NEI SITI RETE NATURA 2000 E NELLE AREE PROTETTE

Il monitoraggio è stato effettuato tramite la tecnica dei punti d'ascolto, ciascuno svolto nelle prime ore del mattino, per una durata di 3-4 ore complessive per giornata. Complessivamente sono stati previsti 171 punti, di cui ne sono stati effettivamente eseguiti:

- 158 in inverno,
- 156 nella prima replica primaverile,
- 150 nella seconda replica primaverile/estiva.

Le differenze rispetto alla pianificazione iniziale sono imputabili a ostacoli sul campo come proprietà private, sentieri franati o invasi dalla vegetazione. In totale sono state effettuate 54 uscite, suddivise tra le seguenti aree:

- Valmanera;
- Valle Andona, Botto e Val Grande;
- Val Sarmassa;
- Rocchetta Tanaro;
- Paludo e Rivi di Moasca;
- Rio Bragna.

Durante i monitoraggi primaverili/estivi sono state inoltre rilevate variabili ambientali (copertura del suolo, volume di legno morto, presenza di edera, ecc.) e parametri dendrometrici (diametro, altezza, distanza degli alberi dal centro del punto).

RISULTATI

Sono state effettuate in totale 54 uscite (18 per ciascuna replica, così suddivise: 5 giornate Valmanera, 5 giornate Valle Andona, Botto e Grande, 3 giornate Val Sarmassa, 2 giornate Rocchetta Tanaro, 2 giornate Paludo e Rivi di Moasca, 1 giornata Rio Bragna), ogni uscita si è svolta nelle ore di maggiore attività degli uccelli, dall'alba per circa 3-4 ore, per un totale di circa 10 punti di ascolto eseguiti per ogni giornata. Complessivamente sono stati contattati 5233 individui appartenenti a 68 specie durante i punti d'ascolto:

- 46 specie in inverno,
- 60 specie in periodo riproduttivo.

Il numero più elevato di individui è stato registrato in inverno (2073), rispetto ai 1580 individui contattati sia in primavera che in estate. Le specie più abbondanti sono risultate:

- Cinciallegria (*Parus major*): 549 individui
- Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*): 476 individui
- Merlo (*Turdus merula*): 429 individui • Pettiroso (*Erithacus rubecula*): 391 individui
- Fringuello (*Fringilla coelebs*): 385 individui
- Capinera (*Sylvia atricapilla*): 334 individui.

Considerando le singole aree monitorate, il numero di specie contattate per area è mostrato dalla tabella seguente:

AREA e NUMERO DI SPECIE CONTATTATE

Paludo 48

Valmanera 46

Valle Andona, Botto, Grande 42

Val Sarmassa 38

Rio Bragna 31

Rocchetta Tanaro 27.

PROGETTO “LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ DELLE POPOLAZIONI DI ANFIBI DEI PARCHI NATURALI DELLA REGIONE PIEMONTE. INDAGINE SULLA DIFFUSIONE DI *BATRACHOCHYTRIUM DENDROBATIDIS* E *BATRACHOCHYTRIUM SALAMANDRIVORANS*”

L’Ente nel mese di maggio 2024 ha aderito al progetto dal titolo “La salvaguardia della biodiversità delle popolazioni di anfibi dei parchi naturali della regione Piemonte. Indagine sulla diffusione di *Batrachochytrium dendrobatidis* e *Batrachochytrium salamandrivorans*” presentato dall’Ente Capofila: Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, con sede in Via Bologna n. 148 (10154), Torino, e con Responsabile scientifico del progetto: Arianna Meletiadis, DVM, in qualità di Ricercatrice sanitaria, che è stato oggetto di un contributo da parte della Fondazione CRTO nel corso della seconda sessione del Bando Erogazioni ordinarie 2024.

I partners del progetto sono: l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, in partenariato con Città Metropolitana di Torino, EGAP Parco Paleontologico Astigiano, EGAP delle Alpi Cozie, EGAP del Po Piemontese, EGAP dell'Appennino Piemontese, EGAP delle Alpi Marittime e EGAP dei Parchi Reali.

La biodiversità è la varietà di organismi viventi all’interno di un ecosistema ed è una caratteristica fondamentale per il corretto mantenimento della vita sul nostro pianeta. Secondo il Global Risks Report prodotto annualmente dall’Organizzazione Internazionale per la Cooperazione Pubblico-Privato, tra i possibili scenari di rischio a cui l’umanità va incontro nei prossimi anni, la perdita di biodiversità è al secondo posto, dopo i cambiamenti climatici. Per contrastare attivamente questa minaccia, l’Unione Europea ha inserito come pilastro fondamentale alle sue politiche di transizione verde, Green Deal, la Strategia di Biodiversità 2030. Questa politica ha come scopo l’incremento delle iniziative di protezione degli ecosistemi e di ecologia restaurativa, atte a conservare la biodiversità del pianeta, la perdita della quale implica estinzioni di specie. Per l’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali (IUCN), gli anfibi sono la classe animale maggiormente a rischio, con il 41% delle sue specie attualmente sotto minaccia. E’ stato valutato che, tra le varie fonti di minaccia per gli anfibi, le malattie, assieme ai cambiamenti climatici, impattano ben il 29% delle specie mondiali.

Tra le malattie, la chitridiomicosi, causata dal fungo *Batrachochytrium dendrobatidis* (Bd), rappresenta una minaccia significativa per gli anfibi, essendo causa di panzoozi in tutto il mondo che ha contribuito al declino di almeno 500 specie e all’estinzione di 90 specie ^(6,7), con conseguente perdita di biodiversità.

Il Bd, appartenente al genere *Batrachochytrium* insieme alla più recente specie sorella *B. salamandrivorans* (Bsal), è un fungo che si è osservato può infettare oltre mille specie diverse di anfibi. Dall’inizio degli anni 2000, numerosi studi hanno riportato la presenza di infezioni da Bd in tutto il mondo. Al contrario di Bd, Bsal è di gran lunga meno frequente e infetta solamente specie facenti parte della famiglia Salamandridae per le quali però risulta particolarmente letale, motivo per cui è stata inserita nell’elenco di malattie animali soggette a notifica obbligatoria secondo il Reg. EU 429/2016.

La malattia causata da entrambi gli agenti prende il nome di chitridiomicosi. Conseguentemente alla estensiva presenza e letalità dei due agenti, sono stati avviati diversi progetti per creare database globali che facilitino la segnalazione e la diffusione di casi confermati di chitridiomicosi negli anfibi, come bd-maps.net, amphibianandisease.org, bsaleurope.com. Questi database aiutano a tracciare la diffusione della malattia e danno la possibilità di identificare le aree in cui è necessario intervenire.

In Europa, le prime infezioni documentate da Bd risalgono al 1999, in Spagna, dove ci sono stati fenomeni di mortalità di massa nelle specie *Alytes obstetricans*, *Salamandra salamandra* e *Bufo bufo* presenti in aree protette montane. Bsal ha provocato morie nelle popolazioni di *Salamandra salamandra* in Belgio, Germania e Paesi Bassi.

Entrambi gli eventi hanno avuto come esito il declino delle popolazioni delle specie infette. Successivamente, è stata segnalata la presenza dell’infezione nella maggior parte dei paesi europei. Le specie infette sono oltre 50, classificate dalla IUCN come critically-endangered, endangered, vulnerable.

In Italia, tra il 2008 e il 2013, diverse ricerche locali e nazionali hanno investigato la presenza di chitridiomicosi lungo il territorio, segnalando Bd in varie specie, nelle quali ha causato da episodi sporadici di malattia a mortalità di massa. Attualmente, Bsal non è stata rilevata nel territorio italiano.

Diversi autori hanno osservato che il decorso dell’infezione varia tra le diverse specie e popolazioni di anfibi, a seconda di fattori ambientali e geografici che possono influenzare l’interazione tra l’ospite e il patogeno, portando così ad un diverso decorso della malattia.

L’altitudine è stata identificata come uno dei fattori principali, con una prevalenza della malattia maggiore in aree montane tra i 1700 e 5000 metri di altitudine, così come le aree con precipitazioni superiori ai 150mm. Studi che sviluppino modelli di idoneità dell’habitat, facendo delle proiezioni sulle condizioni ambientali future, hanno previsto che aree, attualmente considerate avere condizioni ottimali per lo sviluppo di chitridiomicosi, diventeranno meno permissive, a favore di altre zone, attualmente non stimate come epicentri favorevoli.

In particolare, in Italia, si stima entro il 2050 un aumento dell’occorrenza di chitridiomicosi verso altitudini e latitudini maggiori dalle attuali, con un maggior rischio di diffusione nelle Alpi Occidentali e Pre—Alpi Orientali e con una diminuzione della presenza nel meridione e nelle zone costiere. Lo stesso studio ha, inoltre, ipotizzato come zone localmente ricche di biodiversità possano limitare la diffusione di chitridiomicosi, per effetto del fenomeno di “diluizione”, creando così delle zone “rifugio” dove salvaguardare le popolazioni di anfibi presenti.

Malgrado la nota presenza di Bd nel territorio nazionale, dati riguardanti la sua prevalenza in varie regioni, tra cui in Piemonte, restano tuttora esigui. Nella nostra regione, i dati disponibili risalgono ad oltre quindici anni fa: nel 2006 è

stato documentato per la prima volta un caso di infezione in un esemplare adulto di *Lithobates catesbeianus* in un'area non identificata dagli autori vicino alla Città di Torino.

Successivamente, l'agente patogeno è stato riscontrato anche in popolazioni selvatiche di *P. kl. Esculentus* provenienti da Pianalto (Poirino, TO), in particolare dai laghi di Cantarana, Cascina Belvedere, Bric del Papa e Tetti Brossa, con una prevalenza che si attestava tra il 10% e il 43%.

Durante la primavera del 2023, i guardiaparchi del Parco Naturale della Mandria hanno constatato delle mortalità anomale in anfibi del parco. Uno di questi esemplari, della specie *P. kl. esculentus*, presentava macroscopicamente delle aree di depigmentazione lungo le pieghe laterali della zona dorsale, motivo per cui, al fine di investigarne le cause, è stato inviato ai laboratori dell'IZSPLV, sede di Torino. Gli esami diagnostici effettuati hanno confermato la presenza di Bd (Dati in fase di pubblicazione). A seguito di questo evento, si sono predisposti multipli campionamenti in tutte le aree umide del parco, di più specie di anfibi, per identificare ulteriori casi di infezione. Su 11 specie campionate 10 sono risultate positive, con una prevalenza che andava dal 15% al 48%, e si è confermata la presenza di Bd in 18 aree umide nei siti Natura 2000 gestiti dall'Ente Parchi Reali. Questi esiti hanno destato una forte preoccupazione per la conservazione delle specie presenti nell'area e, soprattutto, per la concreta possibilità che il patogeno sia presente anche in altre aree del Piemonte. In particolare, la chitridiomicosi potrebbe colpire anche popolazioni di specie endemiche, rare e protette dalla Comunità europea ai sensi dell'Allegato II della Direttiva Habitat, quali *Rana latastei* nella piana alluvionale del fiume Po, *Pelobates fuscus* e *Triturus carnifex* in svariati contesti planiziali, collinari e risicoli, *Salamandrina perspicillata* nell'Appennino Alessandrino e *Salamandra lanzai* in alcune stazioni delle Alpi Occidentali.

Resta quindi ignota la reale estensione della patologia nel territorio regionale così come la sua prevalenza per le varie specie, analogamente a Bsal il quale può raggiungere le popolazioni della nostra regione tramite gli innumerevoli corridoi verdi che le Alpi Occidentali presentano verso Francia e Svizzera, oltre che per la presenza diffusa di specie vettrici come la rana toro e i gamberi alloctoni del genere *Orconectes* e *Procambarus*.

L'assenza di dati epidemiologici pone enormi limiti sulla possibilità da parte delle autorità coinvolte di adottare opportune misure di gestione della malattia e della sua prevenzione, con lo scopo di salvaguardare la biodiversità dell'area che già è posta a rischio.

Al fine, quindi, di proteggere le popolazioni di anfibi, presenti sul territorio regionale, dalla minaccia data dalla chitridiomicosi, si propone un'indagine epidemiologica per indagare la presenza e la diffusione di Bd e Bsal nei maggiori parchi piemontesi:

- Parco Alpi Marittime
- Parco del Po Vercellese Alessandrino
- Parco Appennino Piemontese, Parco Alpi Cozie
- Parchi Astigiani
- Parchi Reali
- Parchi Città Metropolitana di Torino e
- Parco Naturale del Ticino/Lame del Sesia.

I Parchi aderenti al progetto sono caratterizzati dalla presenza di specie di anfibi di estrema importanza, ai fini del mantenimento della biodiversità, e sono rappresentativi di aree altamente diversificate tra loro.

Obiettivi Specifici

Il presente progetto si pone i seguenti obiettivi:

- indagare la presenza di *B. dendrobatidis* e di *B. salamandrivorans* in diverse aree naturali della regione Piemonte, a diverse altitudini
- stimare la prevalenza nelle varie specie di anfibi e potenziali specie vettrici appartenenti a altri gruppi, e le variabili geomorfologiche ad essa associate
- indagare la possibile presenza di strategie preventive adottabili per limitare la diffusione dei patogeni.

Unità Operative e Partner del progetto

Unità Operative:

- U.O.1: S.S. Genetica e Genomica/CRANES (S.C. Biotecnologie), Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta: Capofila
- U.O.2: S.S. Ittiopatologia/BIOAQUA (S.C. Diagnostica Specialistica), Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
- U.O.3: S.S. Biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio (BEAR), Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
- U.O.3: dott. Stefano Bovero, Ricercatore indipendente in Erpetologia e Ittiologia, N.G.O. Zirichiltaggi Sardinia Wildlife Conservation, Sassari.

Fasi del progetto

Fase 1: U.O.1, U.O.2, Partner

La prima fase conterà nell'individuazione e georeferenziazione delle aree umide dei parchi partecipanti al progetto (U.O.1, U.O.2, Partner). Le aree saranno suddivise per zone, in base alle zone umide circoscritte presenti in ognuna. Verrà definito un piano di campionamento adottabile da tutti i parchi in modo da garantire un'uniformità nei dati raccolti (U.O.1, U.O.2, Partner). Con l'arrivo della primavera 2025 e la ripresa della fase riproduttiva degli anfibi,

verranno eseguiti campionamenti sugli anfibi delle aree scelte (U.O.1, U.O.2, Partner). Verranno campionati sia individui adulti che animali nelle fasi metamorfiche tramite tampone cutaneo, non invasivo, sul quale eseguire esami molecolari. Nello specifico questi seguiranno i protocolli di analisi descritti dall' WOAH e saranno dei test real time PCR per la ricerca di Bd e Bsal (U.O.1). In base agli esiti verrà stimata la prevalenza per specie e per area (U.O.1, U.O.2), con analisi dell'associazione tra presenza del patogeno e caratteristiche ambientali

Fase 2: U.O.1, U.O.2

In base agli esiti di presenza del patogeno nelle varie aree campionate, si valuterà se tra esse risultano delle aree "rifugio", considerate tali sia per l'assenza del patogeno sia per la presenza di caratteristiche che possano farle ritenere unità epidemiologiche, da poter essere sfruttate per la salvaguardia delle specie presenti.

Risultati attesi

I risultati ottenuti aiuteranno a comprendere la distribuzione di Bd e Bsal nei parchi naturali della Regione Piemonte. Grazie ai dati ottenuti dalle analisi molecolari e dalla valutazione georeferenziata delle aree, si potrà identificare la presenza di aree in cui il rischio di trasmissione risulta essere più elevato e quelle invece che possono considerarsi dei bacini per la salvaguardia delle specie.

La consapevolezza che verrà acquisita dagli enti parco, sulla reale diffusione dell'infezione nelle loro aree, permetterà loro di adottare misure preventive, che mirino a salvaguardare le specie di anfibi e la biodiversità.

ATTIVITA' DEL CENTRO DI REFERENZA ITTIOFAUNA

Il Centro di Referenza Ittiofauna Piemonte (CRIP) è stato riconosciuto presso l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore in qualità di capofila, in associazione con l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po piemontese e l'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, con Determina n. 301 del 3.08.2016 del Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte.

A causa di alcune variazioni di personale intervenute negli anni e dei comunque importanti carichi di lavoro le attività svolte negli anni 2024 e 2025 sono state ridotte e sintetizzabili nei seguenti punti:

➤ **Divulgazione**

Aggiornamento costante della pagina web;

In fase conclusiva la realizzazione del progetto didattico, come da programma triennale;

In corso la pianificazione e la creazione di una *news letters* proposta nel piano triennale;

Collaborazione con alcuni eventi organizzati a Palazzo Madama nell'ambito del Progetto LIFE NatConnect2030 "*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030*" che ha visto come partner le quattro regioni padane (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto), la Provincia di Trento, diversi enti che si occupano di gestione dell'asta fluviale del Po (ADBPo e AIPo) e diverse aree protette e associazioni ambientaliste. In particolare ha contribuito nell'ideazione della giornata del 16 ottobre 2024 dal titolo: "Connessioni. Il Fiume Po, possibile corridoio ecologico della Pianura padana" ed ha collaborato nel progetto espositivo de "Il Grande Fiume, biodiversità tra passato e futuro" a cura del Museo Regionale di Scienze Naturali, del settore Sviluppo Sostenibile Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte e il Parco Paleontologico astigiano nell'ambito della mostra "Change! Ieri, oggi, domani".

Il CRIP ha inoltre concesso il proprio patrocinio ai seguenti eventi:

- WEBINAR: Salmonidi nativi "Under pressure": sopravvivenza, conservazione e pesca sostenibile a sud delle Alpi. Relatore: Dott. Pietro VOLTA - CNR Istituto di ricerca sulle acque – Verbania. Organizzato dalla U.N.-PE.M Piemonte APS;

- Serata divulgativa: Fiumi e territorio. Organizzata dall'EGAP del Ticino e del Lago Maggiore ed in collaborazione con il CIRF e l'Università di Genova.

➤ **Linee guida e territorio**

- Raccolta dati ittiofauna, implementazione DB: Nel corso dell'anno è proseguita la raccolta dei dati attraverso la *citizen science* con il progetto "Pesci del Piemonte" creato sulla piattaforma di INaturalist.org. Al 11/03/2025 il progetto contiene quasi 5300 segnalazioni suddivise in 103 specie, effettuate da 337 osservatori e validate da 421 identificatori;

- Lavori in alveo: Il lavoro, anche per i motivi sopra elencati, è attualmente fermo ma si è riconfermata la volontà di procedere alla sua realizzazione;

- Proposta per la redazione di un manuale di sintesi riguardante i criteri per la progettazione e la valutazione del funzionamento dei passaggi per pesci, sia come progettazione, che come gestione e manutenzione. L'obiettivo è quello di rendere poi più leggibile le attuali linee guida fornendo una chiave di lettura semplice e fruibile. Successivamente possono essere valutati momenti di divulgazione e comunque "il manuale di sintesi" sarà pubblicizzato, anche con una comunicazione agli ordini professionali interessati;

- In corso l'affidamento di incarico per la stesura delle linee guida del metodo di monitoraggio da applicare in RN 2000 e dell'individuazione della comunità di riferimento.

GESTIONE FAUNISTICA

Nel corso del 2025 gli interventi sulla gestione faunistica che costituiscono attuazione al “Piano di gestione della specie Cinghiale 2021-2025”, sono stati n.172 gli interventi per un totale di cinghiali abbattuti n. 141, con complessive uscite “alla cerca” n.74 per totali animali abbattuti n.62, con attivazioni di Pig Brig n. 55 per un totale di n. 54 animali abbattuti, con attivazioni di gabbia seguita da operatore esterno n. 39 per un totale di animali catturati n.21 e con n. 4 ritrovamenti di carcasse.

Nel corso degli anni i metodi di controllo e di prelievo che sono stati messi in atto hanno subito delle trasformazioni giungendo all’attuale organizzazione, caratterizzata dall’uscita in cerca notturna e dall’utilizzo di moduli di cattura mobili conosciuti come Pig brig.

Le cerche (un Guardiaparco accompagna un operatore selezionato, si “cercano” gli animali attivamente spostandosi con un autoveicolo e utilizzando visori e ottiche di puntamento notturne) sono, secondo l’esperienza dell’ Ente, il metodo più efficace in periodi specifici (vedi periodi di semina), contribuendo a tamponare il fenomeno dei danni alle colture. Queste vengono organizzate tutto l’anno, con un incremento numerico nei periodi invernali caratterizzati da miglior “visibilità”. Ogni settimana, in media, vengono garantite da un minimo di 2 a un massimo di 4 uscite settimanali (a seconda degli impegni ed esigenze dei Guardiaparco e degli operatori selezionati), nelle aree naturali protette più idonee a seconda degli avvistamenti, segni di presenza o colture in atto.

Le Pig brig (reti di nylon rinforzato, prive di elementi cinetici di innesco, che funzionano con lo stesso principio della “nassa”) permettono catture massicce di gruppi familiari interi, consentendo di raggiungere così percentuali ideali di abbattimenti di femmine e di giovani che non sarebbe possibile effettuare solo con le cerche. Al momento vengono gestiti 4 moduli attivi. Questi moduli di cattura sono foraggiati a seconda dei casi con mais intero e/o attrattivo sino a quando gli animali non superano la diffidenza iniziale e costantemente monitorate tramite fototrappole conformi GDPR che permettono di avere un’idea della frequentazione del sito in tempo reale. Non secondaria la funzione di “pasturazione concorrenziale”, esercitata indirettamente dalla presenza di una gabbia di cattura, utile soprattutto in periodi di semina.

Attualmente ci si basa su entrambi i metodi sopra descritti per raggiungere risultati che, secondo l’esperienza del servizio di vigilanza, non sarebbe possibile eguagliare focalizzandosi su uno solo dei due. Utile sottolineare che l’organizzazione dell’attività si basa sull’elaborazione dei dati puntuali degli abbattimenti degli ultimi anni (ogni anno viene realizzata a cura del responsabile del settore vigilanza con il contributo di tutti i Guardiaparco, l’analisi qualitativa e quantitativa degli sforzi del personale di vigilanza per quanto riguarda il depopolamento della sp. Cinghiale nelle aree protette di competenza, declinata in formato grafico e discorsivo/concettuale), osservazioni critiche sui risultati ottenuti tenendo conto dei periodi dell’anno migliori in termini di risultati (anche divisi per area protetta) e momenti di confronto e brain-storming condiviso tra i dipendenti coinvolti nella gestione nell’emergenza.

Perseguendo un’ottica di efficienza ed autonomia procedurale nei casi che la rendono (e renderanno) necessaria, 2 dei 4 Guardiaparco coinvolti nella gestione faunistica intervengono direttamente nel prelievo degli animali.

Il Servizio Vigilanza con la collega del Servizio Tecnico ha partecipato al censimento dell’avifauna acquatica svernante nelle zone umide italiane nell’ambito del progetto International Waterbird Census.

L’Ente collabora con il Servizio di Vigilanza ed il Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Asti con cui effettua congiuntamente sopralluoghi a seguito di istanze di rimborso danni da fauna verificatesi in AAPP.

Nel corso del 2025 il Servizio Vigilanza ha effettuato n.8 sopralluoghi congiunti in cui sono stati quantificati rimborsi per complessivi Euro 7.128,02 per danni, su una superficie di ha 11,25 all’interno delle Aree Protette in gestione. La fauna che prevalentemente cagiona i danni è la specie cinghiale e la coltura il mais.

A partire da metà marzo 2025 l’Ente ha iniziato una intensa attività di monitoraggio finalizzata alla ricerca attiva rinforzata nei territori dei comuni ricadenti in Area Naturale Protetta e in Zona CEV (Controllo Espansione Virale).

Si è conclusa a maggio 2025, con esito positivo, la campagna di sorveglianza attiva nelle Aree Naturali Protette dell’Astigiano. Per due giorni alla settimana, sono stati battuti sistematicamente 25 km² di territorio, distribuiti su 9 Comuni, in gran parte coincidenti con il Parco. Un’azione intensa e capillare che, in una delle giornate di ricerca, ha visto anche l’impiego di cani molecolari messi a disposizione dalla cabina di regia del Commissario Straordinario alla PSA.

Il risultato? Nessuna carcassa infetta rinvenuta. Un dato importante, che consente di escludere – per ora – la presenza del virus in quest’area e fornisce un’informazione cruciale per orientare la governance del fenomeno in chiave sia preventiva che strategica.

Fondamentale è stata la sinergia tra Enti che ha permesso all’Ente Parco, pur con un organico di soli 4 Guardiaparco, di superare le difficoltà operative e realizzare l’intervento su vasta scala. L’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta (IZSPLV) ha individuato i quadranti prioritari da monitorare, l’ASL AT – Servizio Veterinario Sanità Animale Area A ha curato il coordinamento istituzionale, mentre l’Esercito Italiano ha garantito uomini, mezzi e supporto operativo sul campo. Il tutto con il supporto logistico dell’Ufficio Tecnico dell’Ente Parco.

PROGETTO “BATECHONET”

L’Ente ha partecipato al progetto “BatEchonet” che ha previsto il posizionamento di registratori ultrasuonici per la raccolta di dati sui segni di presenza dei chiroterteri in 4 delle nostre aree naturali protette (Riserva Naturale di Valle Andona Valle Botto e Valle Grande, ZSC di Valmanera, Parco Naturale di Rocchetta Tanaro e ZSC Verneto di Rocchetta Tanaro). I dispositivi sono rimasti attivi una notte nel periodo da maggio a settembre 2025.

Effettuati svariati campionamenti finalizzati allo studio e alla ricerca del fungo causante la Chitridiomicosi che colpisce diverse specie di anfibi minacciandone la conservazione.

Realizzate infine molteplici osservazioni naturalistiche mediante “iNaturalist” arricchendo la banca dati regionale di Specie animali.



➤ 6.1.3 Altre attività

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell’anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite ed entrate derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

ABBANDONO RIFIUTI

La gestione della problematica dell’abbandono rifiuti è da sempre critica. Dubbi operativi, problematiche oggettive nell’arginare un fenomeno sempre più diffuso con difficoltà pratiche nell’individuare gli autori del reato e mancanza di chiarezza procedurale da parte degli stessi comuni che si dovrebbero fare carico del ripristino, hanno da sempre contraddistinto uno dei problemi che si verificano più di frequente all’interno delle aree naturali protette gestite dall’Ente.

La nuova consapevolezza teorico/pratica, nata grazie al percorso formativo intrapreso è stata accompagnata dall’introduzione di un sistema di videosorveglianza diffuso (fototrappole) su diverse aree naturali protette, introdotto oltre che per perseguire eventuali eventi delittuosi anche e soprattutto per prevenire e scoraggiare il fenomeno. Parlando di videosorveglianza molteplici sono gli obblighi di legge per non incappare in comportamenti scorretti non in linea con gli obblighi GDPR che ogni Ente dovrebbe rispettare; il lungo percorso di riassetto organizzativo si è concluso con la realizzazione di un DPIA aggiornato, un regolamento della videosorveglianza, un protocollo operativo con registro dei log ad ogni accesso per ogni operatore, device a norma e tempi ristretti di mantenimento delle immagini che costringono il personale di vigilanza tutto a impegni costanti durante la settimana.

Tra le mansioni del Guardiaparco, ruolo fondamentale riveste infine la manutenzione dei manufatti, della segnaletica e della sentieristica. L’attività lavorativa si concentra per buona parte della giornata in esterno, nelle Aree Naturali Protette in gestione all’Ente Parco e l’azione di “sentinella”, direttamente sul territorio, ben si presta a mansioni di questo tipo. Attività di potatura in emergenza sui rami di alberi e arbusti, che minacciavano la viabilità e la sicurezza di mezzi e passanti lungo i vari sentieri, sono state svolte in maniera diffusa. Si è intervenuti puntualmente in numerose occasioni per aggiornare la segnaletica nelle aree attrezzate con l’intento di rafforzare divieti indicati nell’Art 8 “Misure di Salvaguardia” della L.R. 19/2009 (Riserve Naturali di Valle Andona Valle Botto e Valle Grande e Rocche di Antignano), o ricordare ai fruitori della buone pratiche di Biosicurezza in merito alla Peste Suina Africana (PSA) in zona di restrizione II (Parco Naturale di Rocchetta Tanaro e Riserva Naturale della Valsarmassa).





BIOBLITZ - Alla scoperta dei funghi dell'Astigiano: un funghetto trallalà!

il nostro Bioblitz è finalizzato alla conoscenza dei funghi autunnali presenti nelle Aree protette e nei siti Natura 2000 gestiti dal Parco Paleontologico astigiano. Si propone un bioblitz solo fotografico in quanto la raccolta di funghi è regolamentata (o vietata nei Parchi e riserve) o richiede il Titolo per la Raccolta (da giornaliero ad annuale) acquistabile anche in contanti presso gli uffici del Parco, valido su tutto il territorio regionale.

Come funziona il Bioblitz?

I partecipanti fotograferanno sul posto i funghi e caricheranno le immagini georiferite sul progetto iNaturalist, iscrivendosi – dopo essersi registrati qui: www.inaturalist.org/signup al seguente indirizzo: www.inaturalist.org/projects/foto-bioblitz-micologico-nel-parco-paleontologico-astigiano

Esperti del Gruppo Micologico Astigiano identificheranno le segnalazioni a livello di specie, gruppi di specie o genere. Al termine del Bioblitz sarà redatto un breve Report con l'elenco dei funghi segnalati, evidenziando ritrovamenti interessanti accompagnati da una selezione di fotografie scattate dai partecipanti.

Scatta almeno 2 foto! La prima che ritrae il corpo fruttifero intero, nel suo ambiente e una foto ripresa dal basso, per mettere in evidenza le caratteristiche dell'imenio (lamelle, tubuli ecc.) e l'eventuale presenza dell'anello.

Sabato 25 ottobre 2025 ore 11 presentazione dei risultati al Museo dei Fossili di Asti

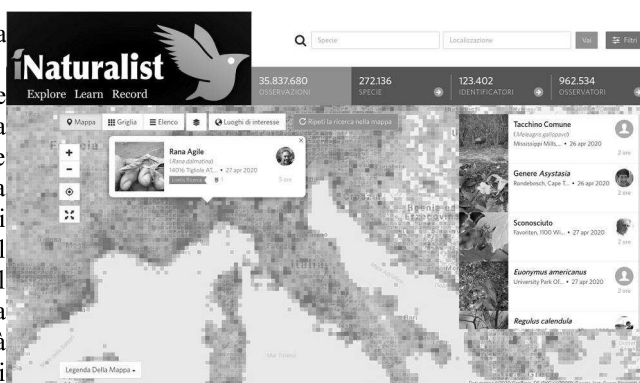
Quasi mille osservazioni e più di 200 specie di funghi identificate e validate da studiosi e appassionati di varie parti del mondo, in sintesi questi i numeri di un successo: il primo Bioblitz iNaturalist nel Parco Paleontologico Astigiano. I risultati sono stati presentati al pubblico sabato 25 ottobre 2025 nella galleria del Museo dei Fossili di Asti.

BANCA DATI INATURALIST

iNaturalist è un'iniziativa congiunta della California Academy of Sciences e della National Geographic Society. iNaturalist offre un luogo per registrare e organizzare scoperte sulla natura, incontrare altri appassionati di natura e conoscere il mondo naturale. Incoraggia la partecipazione di una grande varietà di appassionati di natura, inclusi ma non solo, escursionisti, cacciatori, birdwatcher, cercatori di funghi, guardaboschi, ecologi e pescatori. Attraverso il collegamento di queste diverse percezioni e competenze del mondo naturale, iNaturalist spera di creare una vasta consapevolezza della comunità sulla biodiversità locale e promuovere un'ulteriore esplorazione degli ambienti locali.

iNaturalist.org, è un sito e una App di riconoscimento, tramite immagine, di animali e piante che conta su una rete mondiale di validatori scientifici di livello universitario. Sul sito è inoltre presente la sezione forum, facendo così di iNaturalist anche una community di appassionati naturalisti.

Dal 2015 la Regione Piemonte, tramite IPLA, ha iniziato a costituire una Rete di Monitoraggio per le specie di interesse comunitario inserite negli Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat; le derivanti osservazioni naturalistiche condotte dagli Enti demandati alla gestione delle aree SIC/ZSC sono immesse sul portale www.inaturalist.org, adottato dalla Regione Piemonte per la successiva elaborazione dei dati rilevati. Oltre a tale adempimento, esigenza propria dell'Ente era la creazione di un archivio di dati naturalistici relativi alle Aree protette già in gestione, in modo da creare un data base da cui attingere dati per l'esercizio delle proprie attività di programmazione e gestione. Al fine di assolvere a queste esigenze è stato predisposto sin dall'anno 2022 un progetto I-Naturalist per ogni area in gestione, sia essa attinente al programma Natura2000 che al sistema delle aree protette regionali. In considerazione dell'esiguità di forze e competenze che l'Ente può mettere in campo per la raccolta dei dati, ed in virtù del sistema di validazione scientifica proprio di I-Naturalist che rende attendibili i dati estrapolabili, sono stati creati progetti aperti con discriminanti poligonali mediante i quali è possibile far emergere tutti i dati presenti nella superficie predeterminata, filtrandoli in base alla loro attendibilità. In tale modo il dato traspare in virtù della sua geolocalizzazione e non in quanto legato volontariamente al progetto in fase di sua immissione; tale sistema permette quindi di intercettare anche eventuali segnalazioni effettuate all'interno delle aree di interesse da osservatori terzi. Sono stati immessi a circuito dati bibliografici derivanti da pubblicazioni scientifiche e d'archivio, attribuendoli ai vari progetti territoriali, creando così una sorta di memoria storica; a tal fine è stato creato un account proprio del Parco paleontologico astigiano che viene utilizzato da postazione fissa. I vari progetti territoriali sono stati infine raccolti sotto un "progetto ombrello" denominato direttamente Parco Paleontologico Astigiano, ideale porta di accesso al sistema delle osservazioni naturalistiche delle aree naturali astigiane, partendo dal quale si può avere visione d'insieme dei vari progetti territoriali ed accedervi singolarmente. Le osservazioni vengono quindi condotte sia al fine di creare un archivio naturalistico generalizzato delle aree dell'Ente che al fine di adempiere agli obblighi derivanti da Rete Natura 2000.



Al fine di agevolare la raccolta di dati in merito alla presenza di specie di interesse comunitario nelle ZSC gestite dall'Ente sono stati creati progetti iNaturalist aventi come discriminante la presenza di specie presenti negli elenchi; tali progetti sono stati raggruppati sotto un progetto ombrello denominato NAT2000 – Parco paleontologico astigiano.

Nel corso d'anno 2025 è proseguita la raccolta di dati naturalistici nelle Aree protette e Siti natura 2000 in gestione dell'Ente; i dati raccolti sono stati immessi sulla piattaforma I-Naturalist presso la quale sono stati in precedenza creati progetti con discriminante territoriale per ogni area gestita dall'Ente stesso.

I dati così classati hanno costituito compendio per la redazione di check list e conferma di presenza delle specie.

Ad oggi, nell'insieme delle Aree gestite dall'Ente, 18.419 osservazioni realizzate da 168 osservatori diversi e 1661 identificatori hanno permesso di identificare 2.084 specie, tra cui 7 specie di anfibi (0,34%), 10 specie di attinopterigi (0,48%), 10 specie di rettili (0,48%), 133 specie di uccelli (6,42%), 31 specie di mammiferi (1,50%), 54 specie di aracnidi (2,61%), 343 specie di funghi (16,56%), 629 specie di piante (30,37%), 829 specie di insetti (40,03%).

6.2 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, interventi conservativi, di restauro, di recupero, scavi archeologici). Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

PROGETTO – MOSTRA “IL GRANDE FIUME”

Il 4 febbraio 2025 si è conclusa la mostra Il Grande Fiume biodiversità tra passato e futuro, realizzata a Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica - Piccola Guardaroba e Gabinetto Cinese. Nella sala del Gabinetto Cinese, il Parco Paleontologico Astigiano in stretta collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e il Settore Regionale di competenza ha presentato al pubblico esemplari fossili che documentano i cambiamenti avvenuti nella comunità degli esseri viventi che hanno abitato la Pianura Padana in epoche remote. Testimonianze di organismi che, diversi milioni di anni fa, popolavano il mare che ricopriva tutta l'attuale area Padana, tra cui il Piemonte centro-meridionale con clima subtropicale. I reperti fossili esposti hanno raccontato la storia remota di un territorio in continua trasformazione, mostrando come il passato geologico e biologico possa aiutare a comprendere le dinamiche odierne.

L'esposizione ha evidenziato il ruolo delle aree protette regionali nella lotta contro la frammentazione degli habitat, la perdita di biodiversità e l'invasione delle specie aliene.

Attraverso un affascinante intreccio di storia naturale e attualità, la mostra allestita ha invitato il pubblico a riflettere sull'importanza di preservare il delicato equilibrio degli ecosistemi, in un'epoca di crescente pressione antropica e crisi climatica. Nella sala del Senato nel cuore della mostra “Change” è stato esposto per la prima volta al pubblico il delfino fossile di Bagnasco di Montafia.

La mostra è stata disallestita il 5 febbraio con i colleghi del Parco del Ticino che hanno prelevato i materiali della stanza fotografica e le colleghe di Piemonte Parchi.



AFFIORAMENTO FOSSILIFERO “GONELLA”

L'affioramento “Gonella” era stato dismesso dalle strutture di riparo, non più in sicurezza, nel 2022 ed era stato preparato, mettendo in evidenza i reperti del livello fossilifero presente, e costituire una delle tappe dell'escursione compresa nel programma del Congresso della Società Paleontologica Italiana “Paleodays 2022” svoltosi ad Asti nel giugno 2022.

L'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) (fascia 150 m dai fiumi e corsi d'acqua: rio Cipollina), lettera g) (Territori coperti da foreste e da boschi), e lettera f) (Riserva Naturale Speciale Val Botto – L.R.

25.03.1985 n.23 come modificata dalla L. R. 24.12.2003 n. 35) del D. Lgs. 42 del 22.01.2004 s.m.i. (così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3/10/2017 nella tavola P2; Tavola P3 componenti paesaggistiche: Ambito 68 - Astigiano Paesaggio collinare vitivinicolo; Unità di Paesaggio 6815 Tipologia normativa Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità).

L'intervento di sistemazione, per il quale era già stato redatto nell'anno 2023 il progetto di fattibilità tecnico-economica ed affidati i lavori, consiste in sintesi in

- costruzione di una nuova struttura necessaria per il riparo del fronte fossilifero, in sostituzione di quella già esistente e posta in diversa posizione ed esposizione solare ma in continuità con l'attuale sito;
- opere di risagomatura del fronte del sito e del piano di visita;
- realizzazione di una doppia linea di palificate di sostegno a due pareti composta da correnti e traversi scortecciati di legno di larice, castagno o quercia di dm 20 - 25 cm e inserimento di canalizzazioni in geocomposito + rivestimento delle scarpate, per garantire la stabilità del versante posto a monte del nuovo affioramento.

Nel 2025 è stato curato il monitoraggio degli interventi, interfacciandosi con la ditta incaricata per la realizzazione dei lavori di sistemazione della tettoia e di consolidamento del versante. Sono state seguite le attività di recupero dei fossili rinvenuti durante gli scavi, assicurando un costante monitoraggio paleontologico delle operazioni e il consolidamento dello strato fossilifero presente sulla parete.

A fine giugno 2025 a seguito di ulteriore richiesta di proroga alla Regione (concessa fino a fine giugno 2025) sono stati ultimati i lavori all'affioramento Gonella con la realizzazione di una parete in sicurezza e la posa di una tettoia a protezione dell'affioramento fossilifero. Lateralmente alla tettoia sono stati realizzati interventi di regimazione delle acque ed è in corso la pulizia dell'affioramento da parte dei paleontologi incaricati. Il personale dell'Ente Parco ha effettuato l'assistenza paleontologica nel corso delle lavorazioni del cantiere, mettendo in sicurezza alcuni reperti emersi durante la riprofilatura del versante.

I lavori di chiusura del cantiere hanno richiesto più tempo del previsto a motivo delle condizioni meteorologiche della primavera che ha presentato molti giorni piovosi, nel corso dei quali era impossibile accedere all'area dell'affioramento.



PROGETTO "NEXT GENERATION YOU"

Il Bando è stato promosso nel 2023 con l'obiettivo di favorire il rafforzamento organizzativo degli enti operanti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta attraverso processi di razionalizzazione e crescita orientati alla loro innovazione, sostenibilità e autonomia e, conseguentemente, alla capacità di essere leve di sviluppo per il territorio in cui operano e portarvi benefici diffusi e duraturi.

A conclusione delle procedure di valutazione previste per la Fase 2 (Cut-off 2) del Bando Next Generation You, Seconda edizione, la Fondazione Compagnia di San Paolo ha deliberato il sostegno a 31 enti, selezionati tra le 53 proposte ammesse alla Fase 2.

Il Parco Paleontologico Astigiano, in grado di esprimere numerosi punti di forza, a partire dalle sue caratteristiche geomorfologiche, paleontologiche e storiche, che lo rendono un'area geo-paleontologica tra le più importanti in Europa e unica al mondo, ha così ottenuto per il progetto intitolato "Parco, Museo e Territorio: crescere assieme" il finanziamento in data 20 ottobre 2023 per € 50.000,00 per gli anni 2024 e 2025 con un cofinanziamento di € 37.500,00.

Il progetto prevedeva le seguenti azioni principali:

- Individuazione di un modello modulare di interpretazione dei geositi
- Definizione e implementazione di una strategia di comunicazione e promozione tramite newsletter
- Collaborazione con ATL per proposta per famiglie
- Corsi di formazione per gli operatori della ristorazione e dell'accoglienza
- Street Art sulle colline del mare.

Il progetto ha visto nel 2025 l'avanzamento e la conclusione di tutte le attività previste. Nello specifico si è lavorato sulla valorizzazione degli ultimi geositi per la loro fruizione, sulla realizzazione dei due murales a Camerano Casasco e a Valleandona. Quest'ultimo è stato inaugurato il 7 di ottobre sul sagrato della chiesa di Valleandona perché l'opera è stata realizzata sul muro sottostante la chiesa.

Sono stati compilati gli ultimi Template sui punti relativi all'avanzamento delle attività, all'avanzamento finanziario e al raggiungimento dei obiettivi specifici. È stata infine redatta la relazione finale delle attività svolte in collaborazione con la consulente Paola Borrione della Fondazione Sant'Agata.

PROGETTO "STREET ART SULLE COLLINE DEL MARE"

La realizzazione dei murales dedicati alla paleontologia ricadono all'interno del progetto "Street Art sulle colline del mare" in collaborazione con il Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato nell'ambito del progetto "Next Generation You". In particolare è stato realizzato dall'artista Alessandro Battisti un murale dedicato al Golfo Padano, un ponte tra arte, paleontologia e territorio. Sorge alle porte delle Valli del Mare, che conducono all'Area Protetta della Valle Andona e Valle Grande, e all'inizio della Valle Botto, cuore della riserva paleontologica. L'opera ripercorre milioni di anni di storia: dalle antiche creature marine del Mare Padano, come balene e delfini, fino al maestoso scheletro di mastodonte rinvenuto proprio a Valleandona. Non solo molluschi e mammiferi marini ma anche un proboscideato preistorico scoperto a Ca' dei Boschi nel 1881.

Questo murale arricchisce il percorso artistico promosso negli ultimi anni dal Parco Paleontologico Astigiano, dal Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato.

Per ora il murale va ad aggiungersi alle oltre venti opere artistiche segnalate nel sito web arteincollina.it e per gran parte promosse dal sotto al titolo "Street Art sulle colline del mare". Il lavoro di Alessandro Battisti è stato promosso in coincidenza con i 40 anni della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande ed è stato realizzato con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo. Positive sono state le ricadute sulla visibilità territoriale, in particolare nella Riserva di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande. Il lavoro di Battisti è un'opera d'arte che come un grande libro aperto insegna la storia del Mare Padano. Uno strumento utile per tutti coloro che, accompagnati dal personale del Parco, visiteranno la Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande.

La sottoscritta ha organizzato l'inaugurazione e la presentazione del recente numero speciale della rivista Piemonte Parchi "Fossili, memorie di un territorio" dedicato alla paleontologia: gran parte della pubblicazione concentra l'attenzione sulla specificità del territorio astigiano e sui grandi reperti custoditi al Museo dei fossili di Asti.

Il secondo murale, ispirato al delfino fossile di Camerano, è stato realizzato a Camerano Casasco, con il patrocinio del Comune, dall'artista Alessandro Scapinelli con la collaborazione di Iacopo Pesenti. Il dipinto, che misura circa 50 mq, si sviluppa lungo cinque spettacolari arcate in mattone che accolgono il visitatore lungo la strada che proviene dalla val Rilate, all'ingresso del giardino comunale. Le cinque arcate sono immaginate come i vetri di un enorme acquario in cui i pesci scorrono dietro i pilastri. Il murale è corredato da un cartello didattico curato del Museo, che ripercorre le vicende della scoperta e fornisce tutte le notizie utili alla conoscenza del reperto e alla sua valorizzazione.



PROGETTO CULTURA PER CRESCERE-ASTI

Il progetto è stato presentato il 24 febbraio 2025 in biblioteca Astense.

Il progetto, che si collega indirettamente al percorso "Nati con la Natura-Festa della nascita", è biennale e ha unito le forze sul territorio del Sistema Bibliotecario Astense, tra attori pubblici e privati nei mondi della cultura, sociale, salute ed educazione, per aumentare le risposte alle famiglie con bambini in età 0-6 anni, con particolare riferimento a quelle in condizioni di fragilità. È una visione che si sta affermando riconosciuta nel paradigma del welfare culturale che porta alla creazione di ecosistemi territoriali per costruire benessere individuale e collettivo.

Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi del bando e le opportunità che si aprono nella prima annualità di progetto, per costruire un percorso comune. La mattinata di lavoro è stata sviluppata in collaborazione con CCW- *Cultural Welfare Center*, centro di competenza nazionale, multidisciplinare, sul rapporto Cultura e Salute che sta seguendo il programma a livello Piemontese.

VALORIZZAZIONE DEI GEOSITI ASTIGIANI

In attuazione della legge regionale n.23 del 6 ottobre 2023 “Disposizioni per la conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio geologico”, la Regione ha individuato il primo elenco di geositi che rappresentano un grado di interesse elevato e che costituiranno il nucleo iniziale del Catasto piemontese, rispettando i criteri di rappresentatività, interesse scientifico, inserimento in un circuito di valorizzazione e l'accessibilità dei siti. L'Ente aveva presentato la scheda di inventario per la Riserva Naturale della Valle Botto con i 3 affioramenti attrezzati. Il Gdl (gruppo di lavoro Regione, Arpa, Università di Torino) ha individuato come unico Geosito in ambito 5 (paleontologico) i “Fossili pliocenici di Valle Botto”. Le motivazioni sono state in sintesi le seguenti: Geosito di rilievo regionale; principale interesse scientifico: paleontologico; altri interessi scientifici: sedimentologico, geologico stratigrafico, geostorico; interesse contestuale: didattico e divulgativo, culturale, naturalistico, turistico, enogastronomico.

L'Ente ha poi lavorato nell'estate per aderire all'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per l'individuazione di un secondo elenco di geositi da inserire nel catasto regionale in base alla Legge Regionale n. 23 del 6 ottobre 2023 “Disposizioni per la conservazione, gestione e valorizzazione del Patrimonio Geologico”.

Il Gdl ad agosto ha segnalato che la proposta dell'Ente di 16 geositi era stata accolta.

Di seguito l'elenco:

Rocca di Belveglio

Sabbie a Brachiopodi di Capriglio

Il Castello di Valle Andona

Loc. Crociera di Cortiglione

Cave di Moletto

Ex-cava di Montafia

Pesciaia di Pecetto

La Val Sarmassa

Affioramento ad Isognomon di Settime

Valmanera

Valmontasca

Cava di Verrua di Savoia

Sezione a Cineriti di Villadeati

Ex-cava della Fornace RDB di Villafranca

Alveo del Tanaro e Rocche di Antignano/Perosini

Microcuesta di Poirino

In generale però il Gdl ha verificato che il quadro dei geositi presentati doveva essere rivisto perché troppo numerosi. In collaborazione con l'Università di Torino il personale dell'Ente ha riassunto i contenuti e i temi dei singoli geositi valutando di unirne e sintetizzarne alcuni.

Sono state proposte 11 schede così suddivise:

"Le Sabbie di Asti nel settore di Cortiglione" partenza da Cortiglione e i siti di Belveglio, Cortiglione, Val Sarmassa come altri punti di osservazione.

- scheda di Valle Andona da sola con titolo "Lo stratotipo delle Sabbie di Asti a Valle Andona", è stata tolta Valmanera perché non più visibile.

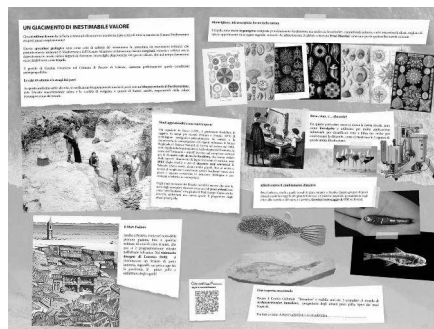
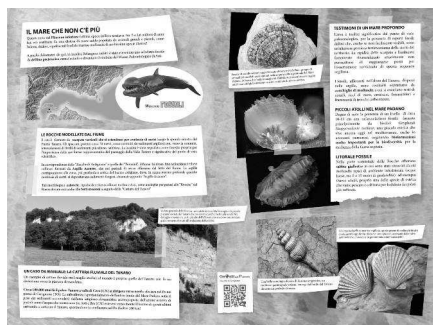
- scheda di Montafia, Settime e Capriglio con titolo "Le Sabbie di Asti tra Montafia e Settime"

Gli altri Geositi sono stati descritti singolarmente perché non accorpabili con altri.

L'approvazione definitiva di questa seconda tornata è stata rimandata al 15 gennaio.

Nel 2025 l'Ente ha realizzato un importante progetto di valorizzazione dei Geositi nell'ambito del bando “Next Generation you” finanziato da Compagnia San Paolo, che ha portato alla realizzazione di 15 pannelli informativi con bacheche in legno.

Per i testi dei pannelli sono state svolte approfondite indagini bibliografiche e rilievi sul campo, affiancati da accordi con i Comuni per individuare le sedi più idonee all'installazione.



Sono state collocate almeno sette bacheche sul territorio e predisposte le relative pagine web sul sito del Parco a cui si accede tramite QR CODE sul pannello.

I pannelli illustrano le caratteristiche dei Geositi e i principali ritrovamenti fossili effettuati in loco, oggi conservati presso il Museo Paleontologico, contribuendo a rafforzare la divulgazione scientifica e la fruizione del patrimonio geologico.

MOSTRA “IL LEVIATANO E LE SIRENE”

Una delle più importanti collezioni d'Europa di fossili di cetacei con reperti rari a livello internazionale in mostra per la prima volta nel suggestivo scenario dell'Ex Chiesa del Gesù di Asti, allestimento temporaneo che integra il percorso di quella permanente.

La mostra è stata proposta dal Parco con il Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, il Comune di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Regione Piemonte e i Musei di Asti.

Il progetto presenta una delle più importanti collezioni d'Europa di fossili di cetacei e racconta un territorio di eccellenza, l'astigiano, come area geo-paleontologica tra le più rilevanti nel nostro continente. In epoca pliocenica, tra 5,3 e 2,6 milioni di anni fa, era ricoperta in parte dal mare che occupava tutta la Pianura Padana: una distesa di acque che ha regalato a queste località reperti rarissimi, di grande fascino e interesse, come appunto quelli dei cetacei. Ma il territorio astigiano non ha soltanto reperti marini, infatti sulle terre emerse all'epoca vivevano anche rinoceronti, mastodonti, tigri con denti a sciabola, macachi e numerose altre specie simili a quelle che attualmente popolano zone tropicali come la Florida o la Penisola Indiana e che oggi ci appaiono quanto di più lontano si possa associare a questi luoghi.

Il protagonista è sicuramente il capodoglio di Vigliano, lungo circa 10 metri, scoperto nel 1929 e mai esposto al pubblico. All'epoca della scoperta, il fossile venne interpretato dagli abitanti del luogo come lo scheletro di un serpente di mare! L'esemplare visse circa 3 milioni e mezzo di anni fa in un mare caldo, caratterizzato da una grande biodiversità, insieme a numerose specie di cetacei oggi estinte. Di questo capodoglio si sono conservate scapola, omero, radio, ulna, coste, quasi tutte le vertebre, parte dello sterno e alcuni frammenti di ossa a forcina o chevron. Il cranio è completamente assente ma per la mostra è stato ricostruito interamente. Recentemente è stato confermato l'eccezionale valore scientifico del leviatano di Vigliano: è una nuova specie! *Physeter damarcoi*, in onore del Paleontologo Piero Damarco che ha curato il restauro e l'allestimento dell'eccezionale scheletro.

L'esposizione prosegue poi con altri due reperti mai esposti prima: il dugongo di Montiglio e un cetaceo odontocete appartenente alla famiglia degli zifidi scoperto nel 1954, nei dintorni di Vigliano d'Asti. Rimangono esposti uno dei reperti più rari e affascinanti del museo, la balena Tersilla, reperto unico a livello mondiale e la balena più antica del Mediterraneo, ritrovata in località Moletto; invece la balenottera di Montafia e il delfino di Camerano Casasco sono stati ricollocati nel seminterrato nella collezione permanente. Il tutto arricchito da un video che ricostruisce le fasi di ritrovamento del capodoglio e un paleo-videogame in cui i piccoli visitatori potranno vestire i panni di Mary Anning (la paleontologa inglese che scoprì nell'800 il primo ittiosauro) immersi nella proiezione di onde tra i suoni del mare. L'esposizione è stata ospitata nell'Ex Chiesa del Gesù, suggestiva costruzione che è parte integrante del Museo,

ospitato nel Palazzo del Michelerio, in origine un antico monastero delle Clarisse, della metà del XVI secolo, contenente, tra l'altro, gli splendidi affreschi recuperati di Salvatore Bianchi e l'affresco principale “La gloria del Paradiso” del noto pittore astigiano Gian Carlo Aliberti sulla volta della chiesa. L'esposizione è stata gestita dall'Ente e si inserisce nel più ampio progetto del Centro Studi sui Cetacei Fossili Piemontesi, il primo a livello europeo, che sta diventando sempre di più punto di convergenza gli studiosi di settore, oltre che polo di eccellenza



nell'ambito della valorizzazione e divulgazione paleontologica. Infine, ambisce ad essere un progetto pilota per un futuro aggiornamento delle informazioni sui resti di Cetacei fossili italiani presenti in tutti i musei italiani e stranieri. Lo scopo di questo nuovo allestimento è stato presentare l'unico esemplare al mondo di capodoglio pliocenico, dopo un lungo lavoro di preparazione durato 10 mesi. L'obiettivo del Parco, attraverso l'esposizione di reperti unici al mondo e la pubblicazione dei volumi scientifici, sarà per il futuro costruire un progetto di candidatura del Parco Paleontologico Territoriale Astigiano come Patrimonio Unesco, riconoscimento che avrebbe una importante ricaduta positiva sull'intero territorio astigiano.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PALEONTOLOGICO DEL CANTIERE SUL TANARO

Si è effettuato il controllo paleontologico in relazione ai lavori “Realizzazione di un intervento di movimentazione di sedimenti nell'alveo del fiume Tanaro a valle della Centrale idroelettrica COM.E.R. SRL finalizzato al ripristino delle

sezioni idrauliche di progetto ante operm e delle condizioni di operatività dell'impianto come previsto dai relativi parametri concessori, manutenzione straordinaria dello sbarramento della centrale idroelettrica "Castello d'Annone".

Committente: Compagnia Energie Rinnovabili srl.

Cantiere: Corso Fiume Tanaro tra sbarramento e ponte per Rocchetta Tanaro- Castello d'Annone (AT).

A seguito del sopralluogo effettuato in data 21/08/2024 sull'alveo del fiume Tanaro nei territori comunali di Castello d'Annone e Rocchetta Tanaro con i funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, i responsabili della Compagnia Energie Rinnovabili S.r.l. ed il funzionario Paleontologo di questo Ente, è stato accertato che gli interventi di movimentazione di sedimenti nell'alveo del fiume Tanaro, finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche e dei parametri concessori del progetto autorizzato della centrale idroelettrica di Castello di Annone, incidono su depositi potenzialmente fossiliferi.

Tale area è stata descritta come geosito rilevante per la paleontologia e la stratigrafia del Pliocene astigiano nel lavoro del 2004 "Censimento dei Geositi del settore regionale Collina di Torino e Monferrato".

I fossili presenti sono costituiti soprattutto da filliti (impronte di foglie e altri resti vegetali) e impronte di conchiglie di molluschi di ambiente salmastro.

Il controllo paleontologico non continuativo si è svolto nel 2024 e si è concluso con la relazione finale nel 2025.

Questo ha permesso il recupero, con le modalità concordate con la Soprintendenza (da art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), di alcuni campioni di arenaria con impronte di foglie e altri di agglomerati di conchiglie.

I reperti sono stati ripuliti, preparati e trattati per la conservazione presso il laboratorio del museo. Uno dei campioni di filliti tra i più rappresentativi è stato scelto per l'ostensione nella mostra "Il Grande Fiume, biodiversità tra passato e futuro" presso il Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama di Torino.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PALEONTOLOGICO NEI COMUNI DI VALFENERA E DUSINO SAN MICHELE

Assistenza paleontologica non continuativa per il progetto di Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei Comuni di Valfenera e Dusino San Michele e interventi di ottimizzazione energetica nell'impianto di depurazione di Villanova d'Asti.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PALEONTOLOGICO

Nel 2025 sono state effettuate le seguenti attività:

- Relazione sul rischio paleontologico nel SIC il Verneto di Rocchetta Tanaro
- Relazione sul rischio paleontologico nella Riserva Naturale di Valle Andona, Botto e Grande in particolare nel sito denominato "Balaira" per il progetto FESR Biodiversità
- Relazione sul rischio paleontologico nel Parco di Rocchetta Tanaro sito Fonte Canà
- Relazione sul rischio paleontologico nella ZSC di Valmanera.

ATTIVITÀ DI RECUPERO DI CAMPIONI FOSSILI

Nel 2025 si sono completate nelle aree di competenza o in località esterne in cui si interviene d'urgenza per emergenze paleontologiche (vedi sotto).

L'attività di ripulitura e conservazione, svolta in sede presso il deposito/laboratorio del museo, ha comportato:

- la preparazione di diversi campioni di molluschi provenienti da recuperi d'emergenza
- la preparazione di campioni di filliti del museo per riprese fotografiche per il "Catalogo sulle filliti neogeniche piemontesi"
- sopralluoghi tecnico-scientifici in località paleontologicamente interessanti (geositi) su segnalazioni di emergenze fossilifere
- prospezioni di superficie al fine di valutare la rilevanza dell'emergenza con il personale tecnico per le operazioni di recupero di resti fossili
- il recupero ed il trasferimento di alcune collezioni donate da privati presso il Museo
- la realizzazione ed elaborazione digitale delle fotografie dei campioni di filliti della collezione M. Gallo del Bric Santa Margherita a Nizza Monferrato al fine dell'inventario museale e di una pubblicazione.

INTERVENTI D'URGENZA PER EMERGENZE PALEONTOLOGICHE

Nel 2025 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- Ex Cava di Cantarana per recupero di campioni di filliti in collaborazione con il prof. Martinetto di UNITO che altrimenti sarebbero stati distrutti da agenti meteorici. I campioni sono oggetto di studio, fotografie ed esposizione a mostre per redigere il "Catalogo sulle filliti neogeniche piemontesi".
- Affioramenti fossiliferi in Valle Botto: interventi recupero di molluschi nella sezione messa in luce dai lavori, stabilizzazione della sezione esposta all'affioramento "Gonella"
- Sopralluoghi tecnico-scientifici di manutenzione degli affioramenti attrezzati nelle aree protette e sul Geosito di Cortiglione.

6.3 PROGETTI E INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

6.3.1 Progetti comunitari, nazionali e regionali

LIFE19-NAT/IT/000883 INSUBRICUS

Il progetto LIFE19-NAT/IT/000883 Insubricus fa parte dei progetti finanziati dall'European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) nell'ambito del programma di finanziamento europeo LIFE 2014-2020 Nature and Biodiversity. Il Progetto, dal titolo "Urgent actions for Long-term conservation of Pelobates fuscus insubricus in the distribution area", che ha il seguente partenariato: Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Città Metropolitana di Torino, Ente di gestione del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Ente di gestione del Ticino e Lago Maggiore, Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, Istituto Delta e ecologia applicata, Eleade, prevede interventi a favore del Pelobates fuscus insubricus e del suo habitat, puntando a migliorarne sensibilmente lo stato di conservazione e fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del Progetto.

Le azioni di progetto, attuate tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte, hanno avuto inizio il 1° ottobre 2020 e dovrebbero terminare il 31 dicembre 2026.

Nel corso del 2025 dopo le comunicazioni da parte di AIPO relative all'incompatibilità tra le previsioni nell'ambito della Macroarea 4 degli interventi Morfologici previsti dall'Autorità di Distretto e gli interventi in progetto nell'ambito del Lotto II del Life Insubricus, AIPO stessa ha inoltrato comunicazione in cui dichiarava di volersi far carico della realizzazione nell'ambito del Lotto II di tutti gli interventi previsti dal progetto ad eccezione del Sito Bel42, uno stagno artificiale con presenza di acqua regolabile ubicato alla Bula di Belangero.

Sono pertanto state riviste le quote relative all'incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica (già realizzata e consegnata per tutti i siti) ed esecutiva oltre alla Direzione Lavori in capo a Geostudio.

Nell'ambito del Progetto Life è stata attivata la procedura di Amendment da presentare in Commissione Europea sia per le variazioni in cui è incorso il progetto in capo all'Ente Parco Paleontologico sia per altri soggetti e relativamente all'aumento della durata del progetto stesso che durerà 1 anno e 8 mesi in più del previsto. Tutte queste valutazioni sono state sancite nel corso di due Direttivi del Progetto Life con il Project Manager, Istituto Delta.

A seguito di queste valutazioni di tipo economico e di durata, è stato concordato con Geostudio di procedere alla consegna del progetto esecutivo e parallelamente è stata attivata una gara per l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del sito BEL42.

A fine ottobre è stata consegnata la progettazione esecutiva ed è stata individuata l'impresa per l'esecuzione dei lavori che sono iniziati a fine gennaio 2026 e prevederanno oltre alla preparazione dell'area con taglio della vegetazione presente, la riprofilatura di una depressione già esistente e la copertura di questa con telo impermeabilizzato. Parallelamente verranno attivate le pratiche per l'attingimento dell'acqua da falda mediante pozzo con la quale riempire nei momenti di siccità l'invaso.

Relativamente alle altre azioni previste dal Life si segnalano i due ripopolamenti con larve di Pelobate effettuati nell'estate 2024 e tarda primavera 2025.

Nel luglio 2024 era già stato effettuato infatti un primo evento di ripopolamento con la liberazione di circa 1.400 girini. La maturità sessuale e quindi la possibilità che la popolazione possa stabilizzarsi avviene dopo i 3 anni di età dei pelobati ma già al secondo anno i giovani pelobatini maschi possono in periodo riproduttivo emettere i caratteristici canti. Per verificare il successo dei ripopolamenti effettuati, verranno effettuati monitoraggi mirati, registrando le emissioni sonore nell'ambiente acquatico.

A meno di un anno dal precedente evento, nel mese di giugno 2025 sono stati immessi 1.700 girini (larve) di pelobate.

Gli erpetologi della Società Eleade, che si occupano degli aspetti scientifici del progetto Life Insubricus, hanno portato negli stagni della Bula di Belangero numerosi contenitori con girini provenienti da due siti riproduttivi: Stagni di Poirino-Favari (in gestione alla Città Metropolitana di



Torino) e Paludi di Arsago (nel Parco del Ticino Lombardo). Le dimensioni dei girini erano notevolmente diverse a causa dello stato di sviluppo delle larve e della disponibilità di cibo.

Prosegue intanto il monitoraggio dei livelli idrici nei piezometri da parte dell'erpetologo jr incaricato e al fine di facilitare l'accesso ad alcune aree nell'estate un'impresa agricola incaricata ha effettuato alcuni passaggi con il decespugliatore nelle zone più critiche.



LIFE WOLFALPS EU PER LE REGIONI ALPINE 2022/2024

Dall'anno 2024 il progetto LIFE WolfAlps EU 2022-2024 è entrato nella fase after-LIFE, che per i prossimi 5 anni comporterà fasi di ricognizione e monitoraggio con frequenza ridotta (percorrimiento dei transetti da parte degli operatori abilitati e monitoraggi opportunistici); i dati raccolti continueranno ad essere elaborati ed immessi nel circuito di monitoraggio complessivo WolfAlps.

Nell'ambito del progetto After Life Wolf Alps Eu, il personale dell'Ente ha partecipato all'incontro di aggiornamento rivolto agli operatori addetti al monitoraggio del lupo sul territorio della provincia di Asti, svoltosi il 25.11.2025.

Sono stati mantenuti anche per la stagione 2025/2026 tutti i transetti già gestiti negli anni precedenti.

Durante i percorsi sono stati segnalati sull'applicativo Gaia il monitoraggio in corso e la geolocalizzazione del ritrovamento di impronte di ungulati, sia cinghiali che caprioli.

Nell'ambito del monitoraggio post-life LIFE-Wolf Alps, per ogni rinvenimento o segnalazione di presenza carcasse di cinghiale oggetto di predazione da parte di probabile lupo su cui l'Ente è intervenuto è stata effettuata la valutazione dell'ubicazione rispetto alle zone di restrizione PSA, concertando con veterinari ASL eventuali necessità di loro intervento.

FONDO NAZIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Il Fondo di cui alla D.G.R. n. 24-529/2024/XII del 16/12/2024 ed alla D.D. n. 1024/A1601C/2024 del 18.12.2024 per il raggiungimento degli Obiettivi di Conservazione dei Siti Natura 2000 in gestione, prevede le seguenti ricerche:

- "Miglioramento dell'habitat 6210 attraverso l'incremento della superficie in 10 anni" con affidamento di incarico per l'individuazione di ambienti di coltivi abbandonati da convertire mediante opportune lavorazioni in habitat 6210

- "Individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di querce e creazione di filari di querce nelle aree agricole poco arborate" con affidamento di incarico indagini e rilievi sulla entomofauna (*Lycaena dispar* – *Cerambyx cerdo* – *Osmoderma eremita*)

- "Incentivare i privati ad una gestione della vegetazione spondale di fossi e rogge e zone umide con tagli solo nel periodo invernale per favorire la presenza di *Lycaena dispar*" con affidamento di incarico per concordare interventi e convenzioni in accordo con i proprietari di fondi interessati dalla presenza di siti riproduttivi di *Lycaena dispar*

- "Intervento attivo EGAP con sfalci effettuati con modalità idonee alla presenza di specie vegetali nutrici che escluda il periodo riproduttivo della specie (previo accordi su proprietà private e con agricoltori)" anche in questo caso con affidamento di incarico per concordare interventi e convenzioni in accordo con i proprietari di fondi interessati dalla presenza di siti riproduttivi di *Lycaena dispar*

Per quanto riguarda l'OdC "Individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di querce e creazione di filari di querce nelle aree agricole poco arborate" sono inoltre in corso di redazione accordi con l'Università degli Studi di Torino- Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi per bandire a breve una Borsa di Studio e parallelamente affidare incarico ad una teriologa per un valutazione della conservazione dei siti riproduttivi dei chiroterti.

BANDO "CSR-SRD04A - SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITA'"

Con Decreto del Presidente n. 14 del 26 agosto 2024, poi ratificato con Deliberazione del Consiglio n. 29 del 27 settembre 2024, dopo aver verificato la possibilità di realizzare, nell'ambito del Bando del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027/Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 – Bando 1/2023, interventi ricadenti nell'ambito dell'Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi con finalità ambientale - Azione 1 – Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" su aree inserite nel Fascicolo Aziendale dell'Ente nell'Anagrafe Agricola SIAP, in attuazione di quanto disposto con l'articolo 73 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, sono stati approvati i seguenti progetti :

1) Gli Stagni di Belangero: ripristino di ambienti aperti e lotta alle esotiche:

- recupero praterie aride su aree demaniali;
- ripristino punti di osservazione avifauna;
- installazione di strutture atte a favorire il rifugio di specie di interesse conservazionistico;
- interventi a contrasto delle specie alloctone vegetali invasive finalizzati alla conservazione di habitat;
- realizzazione di prato stabile su area demaniale;
- messa a dimora di formazioni arbustive a protezione delle aree demaniali piantumate con finanziamenti Regionali in sponda sinistra Tanaro.

2) Il Verneto di Rocchetta: la risorsa acqua per la conservazione di specie:

- realizzazione di zone umide e di sistemi di adduzione e gestione dell'acqua;
- interventi fruttivi quali recinzioni e passerelle.

Nel corso del 2024 con Determina dirigenziale n. 122 del 30/7/2024 è stato affidato l'incarico diretto tramite piattaforma Sintel al Dott. For. Marco Allasia per la predisposizione di due Progetti di Fattibilità Tecnico Economica di interventi da candidare per il Bando CSR SRD04A:

Progetto 1 nell'ambito della ZSC Verneto di Rocchetta Tanaro;

Progetto 2 nella ZSC degli Stagni di Belangero.

Il Progetto 1 riferito al Verneto dopo un iter complicato di autorizzazione da parte del Comune di Rocchetta Tanaro ha finalmente ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio. Parallelamente è stata incaricata la Coop. Silva per l'esecuzione dei lavori, individuata a seguito di offerta presentata da tre ditte invitate.

I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2026.

Per quanto riguarda il punto 1) sono previsti interventi di ripristino dell'accessibilità alla Bula, la realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna, l'installazione di piattaforme galleggianti per la nidificazione dell'avifauna, la messa in atto di interventi di contrasto alle specie vegetali esotiche invasive.

Per quanto concerne il Progetto 2 degli Stagni di Belangero, a seguito anche in questo caso di un iter piuttosto complicato a motivo della necessità di rivedere la progettazione in modo da compatibilizzare gli interventi con le previsioni della Macroarea 4 prevista da AdBPo, è stata rivista la progettazione nell'ambito della quale sono state stralciate le attività previste nell'area centrale della RN e ZSC Stagni di Belangero e progettati nuovamente gli interventi nelle zone residue non "in conflitto territoriale" con la Macroarea4.

Tale incremento di progettazione ha comportato un incarico integrativo.

La CdS era già stata svolta e conclusa ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie.

Le Regione successivamente ha validato la modifica progettuale.

Recentemente è pervenuta la VPIA da parte dell'Archeologa incaricata che è stata inviata in Soprintendenza per il parere di competenza.

Per quanto riguarda il punto 2) sono in corso di realizzazione due pozze per anfibi e per la *Lycaena dispar*, oltre ad interventi fruitivi e la recinzione degli specchi d'acqua.

BANDO "FESR 2021/2027 – RSO2.4. - AZIONE II.2IV.1 BANDO 2023"

Nel 2024 è stato avviato anche il progetto "Interventi urgenti per il contrasto al dissesto del Rio Cipollina (Asti)" ai sensi del PR FESR 2021/2027 – Priorità II – Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici – Azione II.2iv.1 – Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti – Bando interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori (IDRO-GEO-Parchi) – Bando 2023, che ha avuto il suo inizio in data 28/06/2023 con Deliberazione n. 36, per un importo complessivo di € 391.875,98 di finanziamento considerato che l'importo dei lavori posto a base di gara ammonta a € 335.394,69.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

L'Accordo di partenariato con Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787/CE del 15 luglio 2022.

Il Programma "PR Piemonte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021/2027" è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 7270 del 07/10/2022.

La D.G.R. n. 41-5898 del 28/10/2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 7270 del 07/10/2022 con cui è stato approvato il PR FESR 2021/2027.

Il PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte è articolato su cinque priorità:

Priorità I. RSI, competitività e transizione digitale,

Priorità II. Transizione ecologica e resilienza,

Priorità III. Mobilità urbana sostenibile,

Priorità IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze,

Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale.

Nell'ambito della Priorità II -Transizione ecologica e resilienza, è stato previsto l'obiettivo specifico II.2iv. "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" all'interno del quale è stata individuata l'Azione II.2iv.1: "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti".

La Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio", d'intesa con la Direzione regionale "Competitività del Sistema Regionale", in data 7 marzo 2023 ha presentato al Partenariato istituito ai sensi dell'art 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la proposta di Scheda di Misura

attuativa della sopra richiamata Azione II.2iv.1, la cui attivazione è contemplata nel Calendario degli inviti di cui alla D.G.R. n 396153 del 2 dicembre 2022 e che prevede quale denominazione: "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti".

Il Rio Cipollina è il corso d'acqua che attraversa l'area protetta della Valle Botto, caratterizzato da pareti sabbiose talvolta scoscese interessate da fenomeni erosivi riconducibili a dinamiche naturali, accentuati dalla modificazione antropica del territorio (relativamente fragile per la natura sabbiosa del substrato), alla quale non corrisponde una adeguata e costante manutenzione della rete viaria e della rete di deflusso.

Presso l'affioramento fossilifero "Gonella" l'assenza di opere di raccolta e sgrondo delle acque superficiali in corrispondenza della viabilità, il posizionamento non ottimale dell'attraversamento, la carente o assente manutenzione dell'alveo e della vegetazione arborea adiacente hanno causato importanti fenomeni di erosione e problemi di regimazione, suscettibili di aggravamento senza interventi appropriati.

Il progetto prevede, tra gli altri, i seguenti interventi:

- 1) Sistemazione del ramo del Rio Cipollina presso l'affioramento "Gonella",
- 2) Sistemazione dell'affioramento fossilifero dismesso "Musso",
- 3) Manutenzione straordinaria della vegetazione ai fini della sicurezza idraulica ed opere integrative ai fini della sicurezza della fruizione.

I lavori affidati nel 2024 sono proseguiti nel corso del 2025 ma a causa dell'elevata piovosità primaverile è stato necessario procedere una proroga del cantiere.

E' stato effettuato e corrisposto il primo SAL.

Si sono poi manifestate alcune necessità di cantiere per una variante NON sostanziale che è stata presentata nell'estate ed approvata successivamente dal punto di vista tecnico. Sono ancora in corso le valutazioni di tipo procedurale della variante.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati sopralluoghi periodici per valutare l'avanzamento del cantiere e le eventuali criticità.

La documentazione riferita al progetto e ai lavori è stata costantemente caricata sull'applicativo gestionale e sono intercorsi numerosi confronti con i funzionari del Settore regionale di Monitoraggio.

Il Progetto è attualmente in fase di conclusione ed ha previsto interventi di fruizione, di sistemazione della rete sentieristica. Inoltre sono stati messi in atto azioni di sistemazione idrogeologica del Rio Cipollina, la realizzazione di una passerella pedonale e un piccolo invaso per anfi.



BANDO "FESR 2021/2027 – RSO2.7. - AZIONE II.2VII.1"

Con Deliberazione del Consiglio n. 40 del 03 dicembre 2024 è stato approvato il Dossier di candidatura in risposta al Bando a sportello FESR 2021-2027 – RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - AZIONE II.2VII.1: Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità ” con il progetto dal titolo “Interventi di conservazione attiva su habitat fragili e specie vulnerabili nell'Astigiano” ed i relativi elaborati progettuali.

Si è provveduto quindi alla predisposizione della relativa domanda di sostegno dopo che nel mese di febbraio 2024, a seguito di approvazione del verbale di ricezione delle istanze di manifestazione di interesse degli operatori economici da invitare alla procedura per l'affidamento di che trattasi, si era proceduto all' affidamento del servizio tecnico per la partecipazione al Bando.

Con Deliberazione del Consiglio n. 55 del 18 dicembre 2024 si è proceduto all'individuazione delle aree sia di proprietà privata che di proprietà del WWF situate nei Comuni di Asti e di Rocchetta Tanaro per la successiva acquisizione ai fini della realizzazione degli interventi previsti dal Bando.

L'agevolazione in oggetto è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

La Regione Piemonte infatti intende agevolare la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione e all'incremento

del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli), a tutela delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 in Piemonte e per l'implementazione della rete ecologica regionale, come previsto dalla scheda di Misura approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3-8299/2024/XI del 18 marzo 2024.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" – Priorità II "Transizione ecologica e resilienza" – Azione II.2vii.1 : "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2 - 5313 del 8 luglio 2022, la Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica MAS 3 - "Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori" – Priorità Strategica 3.E "Conservare la biodiversità".

L'importo complessivo dell'intervento ammonta ad € 147.881,37.

Il progetto ha previsto una prima fase di acquisto di aree in Comune di Rocchetta Tanaro e Asti.

Poiché i tempi sono stati piuttosto lunghi è stata chiesta una proroga al Settore regionale per l'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori che è stata concessa con scadenza il 27/5/2026.

Successivamente è stata attivata la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto che si concluderà nei primi giorni del 2026.

I progettisti nel frattempo hanno consegnato le relazioni specialistiche inerenti gli aspetti forestali, faunistici, geologici, idraulici e paesaggistici.

L'Università di Torino, Dipartimento Scienze della Vita (DBIOS) ha avuto incarico per la realizzazione delle indagini sul DNA ambientale (e-DNA) in riferimento al quale ha già effettuato i campionamenti in 4 siti ed è in corso il processamento. I risultati dovrebbero arrivare a breve e consentire di comprendere l'eventuale presenza relitta di alcune specie ed i motivi di una ipotetica scomparsa di queste.

Verranno successivamente messi in atto interventi forestali a Rocchetta, la sistemazione Fonte Canà, la realizzazione zone umide per Tritoni. Inoltre nella ZSC del Verneto di Rocchetta verranno realizzati interventi forestali sull'alneto e l'installazione di piezometri. Nell'ambito della ZSC di Valmanera è prevista la realizzazione di una pozza per anfibi e la gestione forestale dell'area circostante.

BANDO "FESR 2021/2027 – RSO2.7. - AZIONE II.2VII.1 BIODIVERSITA'"

Nel 2025 entro i termini stabiliti dal Bando è stato presentato dal progettista incaricato Dott. For. Andrea Glauco alla Regione Piemonte mediante applicativo SIAP il Dossier di Candidatura denominato "Progetto di fattibilità tecnico-economica ripristino di habitat nella Città di Asti: Villa Paolina e Stagni di Belangero" – finalizzato all'ammissione al finanziamento del Programma Regionale FESR 2021/2027. Priorità II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico RSO2.7. Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" prevede interventi finalizzati all'implementazione della biodiversità e alla conservazione di specie e habitat presente nei tre siti di intervento individuati:

- Villa Paolina, Oasi del WWF ubicata nell'ambito della Zona Speciale di Conservazione Valmanera (cod. IT117002)
- Stagni di Belangero Zona Speciale di Conservazione e Riserva Naturale (cod. IT117003)
- Zona Umida di Cascina Sardegna.

Gli interventi previsti hanno quale obiettivo specifico:

- Tutela e realizzazione di nuove aree umide con conseguente incremento dei livelli di biodiversità grazie alla realizzazione di stagni adatti alla riproduzione di specie in declino o minacciate di scomparsa per il progressivo venir meno o l'alterazione dei pochi siti riproduttivi ancor presenti sul territorio, come nel sito di Villa Paolina per quanto riguarda il tritone crestato (*Triturus cristatus*) mentre addirittura nel caso di Belangero parte preponderante dell'intervento riguarda l'immissione diretta di una colonia di *Emys orbicularis* (testuggine palustre europea). Ulteriori nicchie ecologiche per insetti, ortoteri, avifauna e micromammiferi saranno garantite dalla realizzazione di interventi localizzati: creazione di scivolo per odonati, di macchia arbustiva presso gli stagni, rinfoltimenti, etc.;
- Contenimento o eradicazione specie esotiche a carattere invasivo a difesa emergenze naturalistiche di pregio quale il *Cistus salvifolius* (Villa Paolina), *Alnus glutinosa* (La Sardegna) e *Emys orbicularis* (stagno Belangero);
- Miglioramento selvicolturale di aree boscate caratterizzate da evidenti problematiche fitosanitarie e messa a dimora di soggetti arborei di specie autoctone al fine di creare dei popolamenti più consoni agli habitat forestali della zona (quer ceti di rovere, quercocarpineti di versante), andando così a sostituire progressivamente le formazioni ubiquitarie prive di valore naturalistico, attualmente presenti (in particolare i robineti);
- Mantenimento attivo, miglioramento e recupero degli ambienti prativi riconducibili all'habitat 6210, importanti per la tutela della biodiversità in ambito collinare ed al momento in parziale abbandono, con presenza di nuclei isolati di invasione di primi stadi del quercocarpineto di versante o peggio di robinia;
- Messa in sicurezza delle infrastrutture per garantire adeguate condizioni di fruizione in un sito molto frequentato per motivi turistico-naturalistici e didattici (Villa Paolina);

- Estensione diretta dell'azione di tutela esercitata dall'Ente Parco mediante l'acquisto di terreni privati (anche al di fuori dell'area protetta), che in tal modo potranno essere gestiti in modo più efficiente e consono ai criteri di salvaguardia e di protezione ambientale degli habitat ivi presenti.

Nello specifico è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

Sito di Villa Paolina

Realizzazione aree umide: l'intervento prevede la realizzazione di due aree umide (stagno superiore e stagno centrale) ed il rifacimento di una esistente (stagno inferiore). Per quel che riguarda l'alimentazione idrica di esercizio delle aree umide di nuova realizzazione lo stagno centrale sarà alimentato dalle opere di regimazione delle acque superficiali di tutta la zona a monte, mentre quello inferiore sarà collegato al sistema irriguo della proprietà (grossa cisterna posta in prossimità dell'edificio principale), tramite un pozzetto di raccordo in c.a. ed una tubazione che convoglierà i deflussi in una canaletta in pietrame e malta cementizia ("scivolo per Odonati", lunghezza 29,00 m), a sua volta unita allo stagno da una tubazione di attraversamento della strada d'accesso alla villa di lunghezza 10,00 m.

Regimazione acque superficiali: nell'area a monte del sito di localizzazione dei bacini si prevede la realizzazione di interventi di regimazione delle acque superficiali con il duplice scopo di garantire l'alimentazione idrica dello stagno centrale e di migliorare l'assetto idrogeologico dell'area.

In corrispondenza della curva della strada d'accesso a Villa Paolina, verrà realizzata una canaletta trasversale in c.a., collegata in continuità ad un'altra canaletta longitudinale posta sul lato di monte della strada. I deflussi intercettati dalle canalette verranno convogliati allo stagno centrale.

Intervento di eradicazione vegetazione esotica (bambù): l'intervento in esame avrà luogo lungo i margini laterale ovest e superiore della grande area prativa (prateria arida) posta nel settore orientale della proprietà di Villa Paolina, laddove, soprattutto nel tratto superiore, si afferma un nucleo di *Cistus salvifolius* (emergenza naturalistica di pregio dell'area di Valmanera). Il materiale di risulta sarà conferito in discarica. L'area prativa interessata dagli scavi, previo reinterro, sarà ripristinata mediante un inerbimento realizzato con semina a spaglio.

Ripristino area prativa con eliminazione specie infestanti: in prossimità del nucleo di cisto nell'ampia zona prativa ascrivibile alle praterie aride (altro habitat di pregio della zona di Valmanera) ed attualmente parzialmente invasa da vegetazione d'invasione (per lo più robinia) si eseguirà un intervento di manutenzione mediante decespugliamento e sfalcio (in due riprese, possibilmente in due differenti annate). Analogo intervento verrà realizzato sul pendio erboso posto a ovest della villa.

Interventi selvicolturali di miglioramento: l'intervento interesserà due piccoli nuclei (1280 e 700 mq) di castagneto caratterizzato da pessime condizioni fitosanitarie al limite di crollo con presenza dominante di polloni morti in piedi. Il taglio determinerà l'allontanamento della quasi totalità della necromassa (una piccola parte potrà essere rilasciata per la biodiversità) e di tutti quei soggetti ancora vivi, ma deperienti e con scarso avvenire.

Messa in sicurezza e sistemazione della sentieristica: l'intervento in esame viene realizzato allo scopo di garantire adeguate condizioni di fruizione turistico-naturalistiche e didattiche al sito molto frequentato di Villa Paolina. Lungo la strada di accesso agli edifici ed il sentiero che raggiunge il crinale a monte degli stessi verranno abbattuti tutti i soggetti arborei prospicienti la viabilità che risultano instabili a causa delle grosse dimensioni, con evidenti malformazioni (ad es. inclinazione del fusto), deperienti e/o con fitopatologie in atto, che li rendono vulnerabili agli eventi meteorici di massima intensità (in particolare vento). Molti di questi soggetti appartengono a specie alloctone o decisamente fuori stazione (*Cedrus atlantica*, *Quercus rubra*, *Robinia pseudoacacia*, *Picea abies*).

Interventi di rinfoltimento aree boscate: anche in questo caso l'intervento interesserà due piccoli nuclei (410 e 700 mq) di superficie boscata degradata con presenza diffusa di vegetazione d'invasione (rovo diffuso in particolare nel nucleo superiore). Si prevede il decespugliamento con raccolta ed allontanamento del materiale di risulta ed il diradamento nella particella inferiore, con la rimozione schiantati, deperienti, in pessime condizioni fitosanitarie. Parte della necromassa presente verrà rilasciata al suolo, al fine di garantire un più ampio equilibrio ecologico.

Il rinfoltimento verrà eseguito con la messa a dimora di 136 soggetti (32 e 104), di specie autoctone caratteristiche del querceto-carpineteto.

Interventi di realizzazione siepe arbustiva: in prossimità dell'area ove saranno localizzati gli stagni, allo scopo di diversificare il sito sia morfologicamente che dal punto di vista ecologico, verrà realizzata una siepe arbustiva su di un piccolo riporto costituito dal materiale derivante dagli scavi. Verranno messi a dimora di 120 soggetti di specie autoctone arbustive caratteristiche delle zone collinari.

Sito Stagni di Belangero

Interventi di riqualificazione ambientale: gli interventi previsti hanno lo scopo di creare un contesto naturale dalle caratteristiche ottimali per la deposizione, l'incubazione e la schiusa delle testuggini immesse nello stagno, in termini di esposizione (calda) e di maggiore diversificazione dell'habitat.

Sulla sponda nord dello specchio d'acqua (avente esposizione sud), dopo aver rimosso i soggetti arborei presenti (circa una ventina, per lo più robinie e 2-3 pioppi bianchi) si provvederà alla riprofilatura della scarpata spondale per ridurre la pendenza e favorire di conseguenza la libera circolazione degli animali.

*Immissione di una colonia di *Emys orbicularis*:* al fine di garantire la sopravvivenza di questa specie fragile all'interno degli ambiti territoriali dell'Ente Parco, nello stagno di Belangero verrà introdotta una nuova colonia, previa eradicazione degli eventuali soggetti di *Trachemys* presenti che potrebbero con la loro aggressività e maggior competitività esercitare una pressione insostenibile sulle testuggini palustri europee immesse.

La nuova colonia sarà costituita da un gruppo di 30-40 individui di età compresa tra 2 e 5 anni, provenienti da programmi di “captive breeding” autorizzati, con una proporzione dei sessi di almeno 1:1 o comunque in favore del sesso femminile.

Realizzazione barriera antiinvasione: tutt’attorno alle sponde dello stagno, previa modeste operazioni di decespugliamento e diradamento, su di una lunghezza complessiva di 278,00 m verrà posizionata una recinzione perimetrale in rete metallica plastificata di color verde ed altezza 1,75 m ed, in aderenza ad essa, di una barriera anti-invasione fauna selvatica in vetroresina, ondulata sempre di color verde di altezza 1,00 m, interrata per almeno 20-30 cm (nello sviluppo della recinzione verranno anche ricavati due accessi con cancellata in ferro, uno pedonale ed uno per l’eventuale accesso dei mezzi meccanici). Lo scopo è duplice: impedimento della colonizzazione dell’area da parte di specie esotiche quali nutria e testuggini invasive e mantenimento della colonia autoctona di neo formazione all’interno dell’oasi.

Zona Umida Cascina Sardegna

Nel sito in esame l'intervento prevede innanzitutto l'eradicazione di un folto nucleo di *Amorpha fruticosa* che ha colonizzato in purezza una zona di 0,5950 mq, mentre nella restante parte dell'exarea di cava si è affermata una copertura per lo più di *Salix alba* (con soggetti anche di notevoli dimensioni, ma con parametri di densità non eccessivamente elevati che permettono purtroppo l'infiltrazione della specie infestante) e, in piccoli settori, di una fase pioniera a prevalenza di pioppi (*Populus alba*, *P. canescens* e forme ibride) in popolamenti giovani molto fitti.

6.5 BUONE PRATICHE

Segnalare e descrivere brevemente le iniziative, tra quelle indicate nei paragrafi precedenti, ritenute particolarmente significative per innovazione e trasferibilità in analoghi contesti

Come da disposizioni dell’art.30 del Regolamento di attuazione 8/R dell’art.13 della Legge Regionale n. 4/2009, l’Ente ha provveduto al contrassegno ed opportuna geolocalizzazione di alberi per la “biodiversità” (alberi morti e vivi ad invecchiamento indefinito e colonizzati ad edera), ogni 2500 mq di intervento selvicolturale.

Il Servizio Vigilanza ha collaborato con il “Ricercatore Institute of Biosciences and BioResources IBBR-FINational Research Council (CNR)” e con ricercatori del BFW coinvolti nel progetto “HybOakAdapt: Genomics of hybridization in white oaks for climate-adapted Austrian forests” (<https://www.bfw.gv.at/en/hybrid-oaks-genomics/>), sul territorio del PN Rocchetta Tanaro per il prelievo di campionamenti di foglie per analisi genetiche, focalizzati su individui ibridi e puri di querce.

Anche una ricercatrice spagnola ed i suoi collaboratori della Universidad Politécnica de Madrid sono stati accompagnati nel Parco di Rocchetta Tanaro - Pian delle Fate, per campionamenti su querce, di cui avevano già effettuato prelievi e studi negli anni 2014 e 2015, constatando un accrescimento ed una situazione stabile/declino degli anni più recenti. Durante l’intervento sono stati prelevati campioni studio con carotatore dendrometrico.

Informazioni sul progetto e sull’ istituto di ricerca (centro federale di ricerca austriaco per le foreste, BFW) qui <https://www.bfw.gv.at/en/hybrid-oaks-genomics/>.



La Responsabile amministrativa

Il Direttore dell’Ente di gestione